Anno XIII. TORINO, Giovedì 18 Settembre 1879 Num. 257.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 8 e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si amministrano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a seconda che le vengano inibiti.

TORINO, 18 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

Il primo abbozzo di bilancio.

Tutte le discussioni degli ultimi Consigli de' ministri si sono aggirate intorno alla situazione finanziaria e ai provvedimenti atti a sopperire alla deficienza di 6 milioni che sarebbe causata dall'abolizione totale del macinato. Si è fermato qui il disavanzo, se Governo e Parlamento fossero risoluti a cercare compenso a questo disavanzo nel rinunziare a spese straordinarie, potremmo dire che la condizione del nostro bilancio, come riconoscemmo ieri, non sarebbe affatto disastrosa.

Ma si fermerà qui il disavanzo? Ma possiamo sperar tanto dalla nostra Camera e dai nostri ministri?

Notiamo per prima cosa che la questa spesa straordinarie contemplate dal Ministro non sono peranco comprese nè i 20 milioni richiesti con molta insistenza dal Ministro della guerra, nè le maggiori spese eccezionali per lavori pubblici che l'on. Baccarini si crederà in obbligo di domandare per far fronte alle più urgenti necessità del Paese.

D'altronde il disavanzo previsto dall'on. Grimaldi nel bilancio si verificherebbe anche senza l'abolizione del quarto della tassa sul primo palmento del macinato; emergendo esso dalle minori entrate della tassa sugli affari, dello dogane e dei tabacchi, e dovendo pur essere aumentato dalle nuove spese enunciate.

A quali provvedimenti ricorrerà l'on. Ministro delle finanze per sopperire alle nuove richieste, per soddisfare le nuove esigenze? Molto si è parlato dei nuovi progetti finanziari che egli va studiando; ma nulla di positivo, nulla di concreto finora si conosce. Dapprima si parlò di una tassa sui fiammiferi; ma, riconosciuto il danno gravissimo ch'essa arrecherebbe ad una delle poche industrie tra noi fiorenti, se ne abbandonò l'idea.

Più tardi si volle ch'egli avesse in animo di riproporre una certa legge, in più punti simile ad un'altra già respinta dalla Camera e riguardante la tassa sul registro e bollo. Ma anche quest'idea sarebbe stata abbandonata dall'on. Grimaldi, solo al ricordare l'opposizione vivissima che il Paese fece a quell'oramai famoso progetto di legge presentato dal Minghetti.

Finalmente, ora si dà per certo che l'on. ministro stia escogitando una nuova tassa sui circoli, associazioni, *clubs*, caffè, caffini e gabinetti di lettura. Con apposita circolare i prefetti sono stati invitati a dire il numero preciso di questi luoghi di riunione esistenti nelle loro giurisdizione, dividendoli in varie categorie. La tassa dovrebb'essere proporzionale a seconda dell'importanza del circolo e della popolazione della città. Per esempio, un *club* di Roma, di Milano, di Firenze o di altre grandi città, in cui si gioca da mattina a sera, sarebbe tassato in proporzione molto più grave che non sia un modesto gabinetto di lettura di una città di terzo o quarto ordine. — Si tratterebbe insomma di colpire il lusso; e se inoltre si pensa che non pochi di quei ritrovi fanno pure una grande concorrenza agli esercenti locali collo spacciar dorrate e bevande d'ogni genere al prezzo di costo, perchè non soggetti a veruna imposta, il concetto di questa tassa merita per più riguardi d'essere preso in seria considerazione. Ma quale sarà il prodotto, e potrà esso dare un serio aiuto al bilancio che minaccia di far acqua da tutte le parti?...

Vero è che il Ministro ci avava pur promesso delle economie e dei risparmi tali, da rassicurare il Paese sul proprio avvenire economico...

Basta: vedremo quali provvedimenti egli proporrà al Parlamento per colmare questo *primo disavanzo* da lui stesso previsto.

E diciamo *primo disavanzo*, perchè da qui i bilanci dello Stato bisogna compilarli almeno quattro volte, prima che si possano dire completi. Ciò:

Una prima compilazione si fa nel settembre — ed è quella presentata ieri l'altro dall'on. Grimaldi; — una seconda nel novembre; una terza nel maggio; poi viene l'ultima, che riguarda, come dicono, il bilancio consuntivo, ossia il bilancio ad anno esaurito, a conti chiusi. E quest'ultimo, che dovrebbe essere il più importante di tutti, è invece quello a cui meno si bada, che meno si studia e meno si discute.

Per ora, dunque, abbiamo un primo abbozzo di bilancio: e su questo già incominciano le dolenti note delle nostre difficoltà finanziarie. Che cosa avverrà in seguito?

Ce lo dirà forse l'on. Grimaldi. È interesse di tutti i partiti avere il bilancio in ordine. Il Ministro delle finanze, solo responsabile oggi in faccia alla Corona, al Parlamento e al Paese, dove più d'ogni altro adoperarsi affinchè tutti si diano la mano, e tutti concorrano ad impedire che, un passo dopo l'altro, si cammini verso l'abisso.

SITUAZIONE DEL TESORO IN AGOSTO.

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato il prospetto comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di agosto 1879.

Gl'incassi furono di L. 110,987,522 67. Nell'agosto 1878 erano stati di L. 129,486,841 cent. 55. Si ebbe pertanto nell'agosto 1879 una diminuzione di L. 18,499,319 88.

Presentano aumento:

Imp. fond. (esercizio corr.)	L.	793,811 26
Ricchezza mobile (eserc. corrente)	»	2,104,849 04
Imp. ricch. mob. (arretrati)	»	20,159 09
La tassa sulla fabbricazione	»	735,937 51
Dazi di consumo	»	1,343,295 09
Rendita patrimoniale dello Stato	»	65,456 93
I rimborsi e concorsi	»	2,353,391 36

Presentano diminuzione:

Imposta fondiaria (arretrati)	L.	9,782 87
Tassa macinazione	»	379,333 36
La tassa sugli affari	»	1,890,922 11
Tasse fabbricazione	»	324,875 58
Dazi interni di consumo	»	12 09
Privativo	»	306,102 85
Lotto	»	4,078,234 76
I servizi pubblici	»	4,157,775 82
Entrate diverse	»	37,233 55
Entrate straordinarie	»	10,932,192 10
Entrate Asse ecclesiastico	»	880,518 70

La diminuzione di L. 4,187,775 82 nei proventi dei servizi pubblici, deriva dall'essere stato versato nel mese di agosto 1878 nella Tesoreria di Milano L. 6,850,000 per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato, mentre nell'agosto 1879 si versarono solo L. 2,500,000. Ciò dipende da che nell'agosto 1878 fu compreso una parte dei proventi del mese precedente di luglio.

Il meno di L. 16,952,193 10 nelle entrate straordinarie proviene, quasi totalmente, dall'incasso di L. 16,000,000 verificatosi in agosto 1878, quale prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, mentre nell'agosto 1879 nessun introito fu fatto per tale prodotto.

I pagamenti fatti per conto dei vari Ministeri nell'agosto 1879 ascesero a lire 69,930,376 61. Nell'agosto 1878 erano stati di L. 65,860,731 88. Si ebbe dunque un aumento nell'agosto 1879 di L. 3,075,648 73.

Aumentarono i pagamenti dei seguenti Ministeri: Tesoro, L. 8,241,727 29; Estero, lire 55,553 54; Istruzione pubblica, L. 84,514 36; Interno, L. 849,835 85; Guerra L. 170,425 50.

A formare la maggiore spesa di 8,241,727 29 lire nel ministero del Tesoro, ha contribuito il pagamento di L. 7,748,849 98 a favore della Società delle ferrovie romane per sovvenzione chilometrica del primo semestre 1879, mentre nel 1878 simile pagamento ebbe luogo in luglio.

Diminuirono: Finanze, L. 1,705,860 41; Grazia e giustizia, L. 54,615 44; Lavori pubblici, lire 3,222,077 83; Marina, lire 1,038,795 93; Agricoltura, industria e commercio, L. 255,466 15.

Nell'agosto 1879 gl'incassi superarono i pagamenti di L. 49,051,144 26; nell'agosto 1878 il avevano superati di L. 63,626,109 67.

Ecco gli incassi dal 1° gennaio a tutto agosto 1879 in confronto con quelli dello stesso periodo 1878:

	1879	1878
Imposta fondiaria e esercizio corr.	L. 123,342,930 81	123,342,807 26
Id. arretrati	» 339,849 50	419,031 24
Imposta ricch. mobile eserc. corr.	» 109,197,349 07	108,370,283 06
Id. arretrati	» 1,12,010 80	1,37,802 49
Macinato	» 33,663,634 78	33,650,103 38
Imp. sull'reddito prop. e sugli affari. In abilit. della direzione generale del Demanio	» 23,100,041 13	22,256,001 95
Tasse sul prodotto del mov. a grande e piccola velocità sulle ferrovie	» 7,791,407 30	7,537,863 73
Tasse fabbricati	» 9,191,874 16	9,083,208 30
Dazi di confine	» 20,281,[illegible] 73	20,146,349 58
Dazi di consumo	» 42,068,303 13	42,[illegible]
Privative	» 113,072,109 60	112,[illegible]
Lotto	» 29,600,496 89	43,939,447 79
Servizi pubblici	» 58,089,805 22	74,103,925 60
Patrimonio dello Stato	» 58,621,302 30	57,180,505 30
Entrate diverse	» 8,760,305 36	7,541,123 57
Rimborsi	» 39,145,193 97	37,270,324 61
Entr. straord.	» 25,709,181 36	61,803,330 [illegible]
Asse ecclesiastico	» 29,140,199 15	21,[illegible]
Totale L.	939,485,872 31	944,[illegible]

Nel 1879 si ebbe dunque un aumento di lire 5,247,017 07.

Presentano aumento:

Imp. fondiaria (eserc. corr.)	L.	3,380,129 33
Imp. ricch. mob. (eserc. corr.)	»	1,416,893 61
Tasse sulle ferrovie	»	1,[illegible]
Tassa sulla fabbricazione	»	4,[illegible]
Dazi di confine	»	29,[illegible]
Privative	»	60,922,064 43
Rendita patrim. dello Stato	»	122,311 16
Entrate diverse	»	1,[illegible]
Rimborsi e concorsi	»	1,[illegible]
Asse ecclesiastico	»	1,[illegible]

Presentano diminuzione:

Imp. fond. (arretrati)	»	160,781 78
Imp. ricch. mob. (arretrati)	»	16,732 68
Tassa macinazione	»	9[illegible]
La tassa sugli affari	»	1,[illegible]
Dazi interni di consumo	»	1,[illegible]
Lotto	»	4,[illegible]
I servizi pubblici	»	19,[illegible]
Entrate straordinarie	»	25,[illegible]
Totale L.	867,[illegible]	930,[illegible]

Nel 1879 si ebbe una diminuzione di lire 62,804,287 41.

Presentano aumento:

Grazia e giustizia	L.	291,212 10
Estero	»	138,921 —
Istruzione pubblica	»	2,122,661 01
Interno	»	807,341 24
Marina	»	238,235 02

Presentano diminuzione:

Finanze	L.	2,949,102 81
Tesoro	»	4,[illegible]
Lavori pubblici	»	40,187,033 69
Guerra	»	976,[illegible]
Agricoltura, ind. e commercio	»	1,[illegible]

A produrre la minore spesa di lire 40,187,033 69 nel Ministero dei lavori pubblici concorsero:

a) Il pagamento verificatosi nel mese di gennaio 1878 in L. 11 milioni a favore dell'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877.

b) Il pagamento avvenuto nell'aprile 1878 di L. 9,450,000, costituenti l'abbuonamento sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876.

Dal 1° gennaio a tutto agosto 1879 gl'incassi superarono i pagamenti di L. 72,104,490 e cent. 8. Nello stesso periodo 1878 li avevano superati di L. 14,665,185 60.

Diamo ora i risultamenti del conto del Tesoro al 31 agosto 1879:

Attivo.		
Fondo di cassa fine 1878	L.	180,140,644 43
Crediti di tesoreria id.	»	117,389,993 68
Riscossioni a tutto agosto 1879	»	1[illegible]
Debiti di tesoreria id.	»	561,534,625 36
Passivo.		
Debiti di tesoreria fine 1878	L.	389,151,222 62
Pagamenti a tutto agosto 1879	»	867,294,362 23
Fondo cassa id.	»	156,324,523 82
Crediti tesoreria id.	»	229,[illegible]

I Buoni del Tesoro da L. 289,846,100 diminuirono a L. 246,660,100, con una diminuzione di L. 15,686,000.

Le anticipazioni statutarie delle Banche da L. 93,500,000 discesero a L. 1,500,000, con una diminuzione di L. 92,000,000.

UNA RELAZIONE DEL DUCA DI GENOVA.

La *Rivista Marittima*, nel suo ultimo fascicolo, contiene un estratto del rapporti mandati al Ministero dal Duca di Genova, nel viaggio della regia corvetta *Vettor Pisani*. In esso si legge questo passo importante sul commercio d'esportazione dal Somali:

« Tutto questo commercio tende a cadere in mano degl'Inglesi e dei Tedeschi. E per noi è ben doloroso il vedere come, avendo il nostro Paese bisogno di parecchi di questi generi, come ad esempio della gomma e del caffè, si debba dipendere sempre dall'estero, specialmente da Marsiglia e da Trieste; ciò è dovuto al solito motivo dell'assoluta mancanza di Case di commercio nazionali. In questo caso comprendo che il soggiorno sulla costa del Somali e perfino di Aden sia poco piacevole, ma infine una ricerca pressochè certa compenserebbe largamente i pochi anni di sofferenza.

« Non tocca certo a me lo studiare e proporre i mezzi per rimediare a questa deficienza; io debbo limitarmi a constatare che la nostra inferiorità commerciale dipende in gran parte dalla mancanza d'emigrazione tra le persone colte ed in grado di far conoscere all'estero i nostri prodotti, e forse anche un poco del credito, conseguenza diretta della morale commerciale.

« L'opposto avviene per la Germania, per la quale annualmente migliaia di giovani che hanno per iscorta poco più di un buon fondo di studi, e specialmente di studi commerciali e volontà di lavorare, emigrano per qualsiasi parte del mondo, e, non ispaventandosi la sullo, prime di modesti stipendi che sempre trovano, finiscono ben presto per fondare Case ed Agenzie proprie.

« Ognuno conosce quale sia l'importanza che questa vanno giornalmente acquistando tanto in Europa quanto in tutto l'estremo Oriente, in America, e perfino in tutti gli Arcipelaghi dell'Oceania, ove la moltissimi punti hanno completamente soppiantato gli inglesi e gli olandesi.

« L'industria che da parecchi anni ha preso tanto sviluppo in Germania è opposto conseguenza di tutte queste Case, che fanno conoscere e facilitano l'esportazione di manifatture ben sovente punto superiori alle nostre ed alle francesi.

« Da noi l'emigrazione di persone istrutte e che abbiano il coraggio di emigrare è cosa tutt'affatto eccezionale, e, come occorse a me stesso di verificare, molte Case di commercio all'estero e specialmente nei luoghi meno frequentati sono dovute unicamente a persone espatriate in seguito a sconvolgimenti politici, specialmente a quelli del 1848 e 1848.

« Il commercio e l'industria molto più di quello che si pensa sono conseguenze dirette dell'educazione e dell'istruzione, ed è perciò naturale che, mentre i tedeschi raccolgono ora il frutto dei loro studi commerciali, ne risentiamo in alcune classi della società la conseguenza degli antichi eccessivi studi letterari e di lingue morte, ottima cosa per chi non ha bisogno del lavoro per vivere, ma *that does not pay*, come direbbero i pratici americani, *in the strike for life*.

. . . . . .

« *Il comandante di bordo*
« TOMMASO DI SAVOIA.

I CANDIDATI ALLA SUCCESSIONE POLITICA dell'onorevole Allione.

Dal prof. Turbiglio riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Sig. Direttore,

In una corrispondenza da Cuneo pubblicata ieri nel suo pregiatissimo giornale, mentre si annunziano le imminenti dimissioni dell'onorevole deputato Allione, si nominano insieme alcuni candidati che intenderebbero di chiedere, ove il collegio si rendesse vacante, il voto degli elettori. Tra i quali candidati, non senza meraviglia, mi veggo compreso. Ignoro quale fondamento abbia la notizia per ciò che riguarda il comm. Ferreri e il generale Bariina; quanto a me, essa è completamente fuori del vero. Sia che l'on. Allione perseveri nel volersi dimettere ora dall'ufficio di deputato, sia che si rassegni ad aspettare la non lontana fine della legislatura presente, io non sarei nè potrei essere, nè prima nè poi, tra i candidati del collegio.

Mi creda, sig. Direttore, ecc.

Dev.mo SEBASTIANO TURBIGLIO,
professore nella R. Università di Roma.

Chiusa-Pesio, 16 settembre.

UN PO' PEL VENETO.

Schio Infantile.

Festa commovente — In pueris spes — Lavoro ed affetto — Dalle fasce alla tomba — Peregrinazione ai luoghi sacri — Asilo di maternità — Asilo d'infanzia — Scuole elementari — Case operaie — Palestre — Teatri — Musica — Ricchezza d'affetti — Vecchi ato idolatrata — La signora Angelina Rosa Lago — 'Nessun discorso — I bimbi parlano per tutti — E benissimo — Dior Sandro — Uomo fortunato — Poesie che approvo io stesso — Canto e ginnastica — La patria — Le cinque vocali — Gli angioletti — Un ringraziamento — I cartari — A domenica — Rossi ai suoi tessitori!

Schio, 14 settembre 1879.

Oggi ebbi ad assistere ad una festicciuola commoventissima nella sua semplice imponenza: la distribuzione dei premi ai bimbi dell'Asilo infantile Rossi. Niente d'ufficiale, nientissimo di compassato o pedante; tutto cuore ed affetto; fu una vera festa dell'infanzia, dei futuri operai di questo miracolo d'industria e moralità che si chiama Schio.

In pueris spes, sta scolpito sull'attico dell'Asilo infantile. E s'ha certa immediatamente a sperare da questi bimbi che fin dalle fasce sono educati al lavoro, ai sentimenti nobili e delicati, all'amore verso la patria, alla reverenza ai nostri Sovrani.

Fino dalle fasce, o ve lo provo, dovrassi anche ripetere qualcosa di già noto ai miei benevoli lettori.

Ci si ripete la millanta volte e su tutti i toni il male degli arruffapopoli: o perchè non ci sarà concesso di soffermarci ed anche un cotal poncino riparerci su quel po' di bene che si fa su questa nostra terra dai benefattori dell'umanità?

Eccovi il bene; ed in pochissime parole: lasciando i commenti ai miei lettori.

Prima della solennità ci siamo mitti tra parecchi forestieri, ed in lieta brigata ci siamo dati a percorrere i quartieri della nuova Schio, ove tutto è nuovo, tutto onesto e decente.

Ospizio della maternità. — Qui abbiamo trovato ventuna bimbi, da pochi mesi a tre anni d'età; vestiti, nutriti, accarezzati maternamente dalle sante donne che appartengono a questa provvidissima istituzione Rossi. Tutti questi bimbi sono figli di operaie che non hanno il latte pei loro bimbi o che, occupate negli opifici, sarebbero obbligate d'abbandonare il lavoro o di lasciar soli i figliuoli nella propria abitazione.

Dai tre anni ai sette il fanciullo è vestito, nutrito ed educato nell'*Asilo infantile Rossi*, del quale ci occuperemo da qui a pochi momenti.

Qui pane del corpo e pane dell'anima a profusione.

A sette anni il figlio dell'operaio, già fatto grandicello, passa alle *Scuole elementari Rossi*: nelle quali si perfeziona nel leggere e nello scrivere, impara la contabilità, s'esercita nella ginnastica, nel disegno, ed apprende a mettere in carta dei concetti adatti all'operaio galantuomo.

Se il fanciullo, a 13 anni, mostra di possedere delle attitudini eccezionali pegli studi meccanici, passa alla *Scuola industriale Rossi* in Vicenza: se lo si crede atto solo al mestiere, passa agli opifici, ove gli si insegna l'arte senza sperpero di forza, ed ove gli si fa amare il lavoro come un beneficio supremo.

A venti anni è operaio; a venticinque maestro d'arte; si ammoglia colla figlia di un vecchio operaio, la quale gli porta la preziosissima dote del lavoro e degli affetti. Ricco di questi tesori morali, l'operaio di Rossi si fa pur ricco dell'agiatezza materiale; poichè ammogliato possede una casettina con orto, giardino, cantina e granaio — un vero amore di pulizia e comodi — casettina che pagherà in soli nove anni collo stesso peculio quasi col quale salderebbe il fitto di una pessima abitazione.

Eccolo operaio, sposo, padre e proprietario. Non basta; eccolo uomo civile: poichè nella nuova Schio ha la sua Società operaia, la sua Cassa di risparmio, la sua palestra ginnastica, il suo Circolo con tutti i dadi onesti, libri e giornali, il suo teatro Jacquard; la sua orchestra e la banda musicale dal lanificio.

Invecchia? Ha un focolare domestico; una compagna che lo ha sempre adorato; risparmi e pensione; figli e nipoti benedetti e benedicenti.

Qual differenza coi Falansteri della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra e della Germania!

***

Ve ne sarebbe un volumone da scrivervi; ma vi ho promessa la brevità: eccomi adunque al fatto della cerimonia infantile.

Incomincio dal registrare un fatto veramente fenomenale negli annali italiani: non un solo discorso fu pronunciato in tutta la cerimonia.

La direttrice dell'Asilo, signora Angelina Rosa-Lago — donna intelligentissima e [illegible] affezionata — non si credette nulla affatto nel dovere di pronunciare un discorso per lodare i suoi bimbi, il senatore Rossi o se stessa — com'è di triste abitudine in tali cerimonie. — Seppe bene la [illegible] donna che i suoi allievi, nelle esercitazioni della solennità, avrebbero parlato un linguaggio del cuore che nessuna voce umana sa ripetere ed imitare. Bravissima!

***

Il senatore Rossi non si credette in obbligo di pronunciare un discorso... olimpico, da nessuno compreso, [illegible] i bimbi, la direttrice e le maestre. Queste [illegible] furono stupendamente [illegible] dai bimbi coi risultati dal loro studi.

Rossi s'accontentò — e non è poco — di porgere di sua mano i premi ai fanciulli, d'accarezzarli e baciarli, e di sentirsi dire da taluni: — *Grazie, papà!* — da altri: — *Grazie, nonno!* — e da qualcuno, *tout bonnement*: — Grazie, *sior Sandro!*

Oh, questo Sandro fortunato in uno solo di questi giorni trova il premio alle tante sue bontà! Centinaia di bimbi che lo chiamano padre!... Mille genitori e parenti coi sorriso della gratitudine sul labbro, che tradotto in benedizioni forma tutto un paradiso di riconoscenza!

***

Incominciò la cerimonia con un *Inno patrio*, benissimo cantato dai fanciulli. Qui, ed anche per i componimenti successivi, mi è d'uopo di fare un elogio alla direttrice, la quale non seguì il pessimo andazzo di molti istituti infantili, di far cioè pappagalleggiare ai bimbi frasi e versi che non possono comprendere, ma bensì fece loro cantare e dire concetti che stanno alla portata della loro intelligenza.

Tutti applaudirono al canto di questo Inno, che ha queste due strofe:

La patria, che è madre,
Il bacio ci manda:
Dell'opre leggiadre
L'impone l'amor.
Affetti gentili
La patria domanda:
Riceva da' vili
La mano ed il cor.

Bellissimo il [illegible] ginnastico, *Le cinque vocali*. Non posso fare a meno di trascriverne due strofette anche di questo:

Allo studio con amore
Dedichiamo tutte l'ore;
E lo studio una virtù:
A, e, i, o, u.
Su studiamo allegramente
E facciamo bene la mente
Che più nulli chi più sa
E, i, o, u, a.

***

Felicissimo, eseguito tanto inappuntabilmente da far stordire, *Il temporale*, canto e ginnastica. Quei bambini fecero meraviglie!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 69.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LXV.

La sera del diciotto d'ottobre l'esercito francese cominciò la sua ritirata dalle rovine della capitale degli czar, dove esso era rimasto o troppo a lungo, o troppo poco tempo. Ma Napoleone non aveva voluto sentire prima d'allora a parlare di ritirata: egli pensava sempre di assalire le truppe di Kutusoff che coprivano Kaluga, disfarle e aprirsi la strada verso le provincie meridionali; quindi fare avanzare tutte le sue riserve ad accrescere ed assicurare i mezzi di comunicazione colla Polonia, fare il punto d'appoggio dell'ala destra e così mantenersi nel cuore del paese nemico fino alla venuta d'una più favorevole stagione. Ma finalmente presso l'imperatore, le cui volontà non parevano più così ferme e incrollabili, la vissero coloro che consigliavano la ritirata.

Il mattino del diciannove Napoleone stesso lasciò Mosca. Una immensa, varia, confusa, quasi direi tumultuante colonna si avolgeva sulla strada del ritorno; a formarla non erano solamente i vari corpi dell'esercito, erano eziandio innumerevoli veicoli carichi di bottino, i tanti treni dell'artiglieria e della provianda, moltissimi carri pieni di bagagli, di masserizie, d'ogni fatta provviste che i francesi non volevano lasciarsi addietro. L'imperatore e il suo seguito furono obbligati a fermarsi ad un punto per la confusione predotta dall'accalcarsi di quei carriaggi che s'impedivano il passo a vicenda. E giusto a quel momento Rasinski, che quella notte aveva bivaccato innanzi alle porte di Mosca, arrivò da un chiarucolo del sobborgo, coi pochi cavalieri che aveva ancora sotto i suoi ordini; anch'egli fu costretto a fare *alto*, e si trovò proprio dirimpetto all'imperatore, fermo dall'altra parte della strada.

Nelle fattezze di Napoleone appariva, senza ch'egli cercasse pure dissimularlo, un gran dispiacere di quell'impedimento che lo aveva fermato; e guardava con mala voglia, con disdegno, con impaziente corruccio quel troppo numero di carri superflui; gettò uno sguardo sciagliato verso Rasinski il quale salutò rispettosamente, il suo occhio parve contare con una certa tristezza il piccol numero dei rimanenti al reggimento, ma non aprì le labbra che teneva strettamente serrate, pallide, sottili. Alla fine si potè aprire un piccolo passaggio all'imperatore, ed egli, senza far cenno a nessuno, si affrettò a partire al galoppo seguito dal suo corteo.

Rasinski e i suoi dovettero ancora aspettare che la via fosse meglio sgombra: nè questo gli spiacque, perchè era impaziente di essere raggiunto da Jaromiro, cui Luigi era stato mandato a prendere all'ospedale. E difatti, dopo un'attesa di qualche tempo, egli vide i due giovani da lontano che venivano a quella volta di buon passo.

Con paterno affetto e non coll'aria di un superiore, Rasinski si fece incontro alquanto a Jaromiro e gli porse la mano dicendo:

— Siate il benvenuto nel vostro ritorno fra noi; tutti qui abbiamo lamentata la vostra disgrazia, e io più di tutti. Ancora una volta, siate il benvenuto!

A queste parole Jaromiro perdette quella fredda fermezza che si era imposta: una lagrima tremolò ne' suoi occhi, le labbra gli si agitarono, un lieve romore corse alle sue guancie che parevano diventate di cera. Toccò appena la mano tesagli dal colonnello, ma non osò stringerla e mormorò con voce bassa e rotta:

— Io sono tale da meritarmi assai più la vostra ira che la benevolenza.

Rasinski lo fissò col suo sguardo acuto: gli scese nell'anima e s'accorse che era proprio la coscienza di qualche sua fallo a turbare così profondamente il cuore di quel giovane: non disse più una parola, ma ridottosi a capo della sua piccola schiera, appena la strada fu libera, diede l'ordine di marciare.

Tre ampie e lunghe correnti di truppe e di bagagli s'erano fatta la strada traverso i campi: le rovine di Mosca parevano inesauribili nel versar fuori carri, armi ed armati, e i capi di quei lunghi serpenti di folla che si avolgevano nella pianura già si perdevano al di là dell'ultima linea dell'orizzonte. Tutta la campagna poi era coperta di soldati dispersi, a gruppi, di ogni corpo, a cavallo, a piedi.

— Come finirà tutto questo? — disse Rasinski guardando tristamente quegli ingombri, quella confusione, quello sfacelo già sovrabbondante d'indisciplina. — Come potrà l'esercito muoversi convenientemente con tali ammassi d'impedimenti e con tanto disordine?

— Sì, — esclamò Bernardo, a cui nessuna vicenda per quanto grave poteva levare la risoluzione dell'animo e la vivacità dello spirito, — è un gran pericolo, è anche un gran brutto sintomo questa confusione, ma per un pittore come sono io è pure il bello, artistico spettacolo. Io mi contento che a noi sia toccato questo posto quasi alla coda, perchè i reggimenti che camminano primi non possono pur farsi un'idea della coda che si trascinano dietro. Guardate, non par ella una gran mascherata? La processione delle streghe e dei diavoli al Brocken non può avere nulla di più fantastico.

Si volse a Jaromiro che camminava muto, freddo, apatico, gettando intorno degli sguardi indifferenti; coll'intenzione di riscuoterlo un poco, di animarlo, gli disse:

— Guardate a qual convoglio di carri taggià, innanzi a cui sta per passare l'imperatore. Quella è certo una compagnia di amazzoni, perchè non ci vedo che donne e vestite come se avessero da rappresentare un qualche dramma spettacoloso.

— E difatti, — aggiunse Luigi, — è la compagnia di teatranti che agivano a Mosca.

A queste parole Jaromiro si riscosse e slanciò uno sguardo indescrivibile di amarezza, di odio, di furore verso quel convoglio. Di certo là, insieme a' suoi compagni, era Alisette.

Dopo quella notte fatale, trasportato all'ospizio, Jaromiro non aveva più appreso nulla della cantante; solamente, avendo inteso che nessuno era stato vittima dell'incendio, s'era persuaso che ed essa e il colonnello Regnard s'erano salvati. Quest'ultimo, in verità, egli l'aveva poi visto quando già convalescente. Il colonnello era venuto a visitare alcuni ufficiali ammalati del suo reggimento; quando l'ebbe scorto, Jaromiro si drizzò in piedi, debole com'era, e stette ad aspettare, credendosi che il colonnello, cui tutti sapevano puntiglioso in affari d'onore, venisse a sfidarlo; Reynard invece abbassò gli occhi innanzi a lui e continuò il suo cammino senza parlargli, nè di poi si fece vivo. Egli aveva ottenuto dalla perfida donna la confessione della verità e compativa il povero giovane.

Ora la trista civetta trovavasi forse a meno d'un centinaio di passi dal giovane; da un momento all'altro potevano trovarsi faccia a faccia, e questo pensiero faceva ribollire il sangue nelle vene di lui. Egli sentiva che, quando la traditrice gli fosse comparsa inaspettata alla vista, egli non sarebbe stato padrone di sè; ora, avendo avuta la sua attenzione chiamata su questo possibile incontro dal cenno fatto da Bernardo, egli ebbe tempo a prepararsi e così determinò, se mai se la trovasse fronte a fronte, di non avere per lei che il più freddo disprezzo.

Rasinski in quella osservò che la strada faceva un gomito, dove, accalcandosi la gran quantità di carri, il passaggio era fatto difficilissimo e rallentato straordinariamente; pensò che prendendo la corda dell'arco che segnava quello svolto della strada, sfuggiva tutto quell'imbarazzo e si portava in un luogo più in là, dove la calca era minore: si slanciò traverso ai campi coi suoi uomini, e in breve ebbe raggiunto il luogo a cui mirava, e dove realmente si poteva camminare più speditamente.

L'imperatore era rimasto dietro ai lanceri di Rasinski; ma ad un tratto cessò di udire il grido:

— Largo! Largo per l'imperatore! — e Rasinski fece rompere la sua truppa per occupare solamente la metà della strada. L'imperatore fu visto avanzarsi a rapido passo per un tratto, ma poi subitamente egli pose il cavallo al piccol trotto e conversava colle persone che erano in un carro presso cui egli passava. Il cocchiere frustava i cavalli per farli andare al passo con quello più sollecito del destriero imperiale, e così il carro e cavalcatore guadagnavano terreno e vennero a passare accanto ai cavalieri polacchi, lasciandosegli indietro a sinistra, mentre Napoleone cavalcava alla destra della carrozza in cui erano sedute tre leggiadre giovani donne.

Quella che parlava coll'imperatore si volse, e il suo volto che i suoi sguardi subito s'incrociassero con quelli di Jaromiro. Gran Dio! era Alisette!

Essa impallidì. Jaromiro ebbe invece una vampa di fuoco alla faccia; la collera gli mosse il sangue, ma potè dominarsi; e mentre alla furtivamente alzava gli occhi verso di lui, egli le slanciò uno sguardo di profondo disprezzo, e poi voltò il cavallo dall'altra parte.

Alisette abbassò vivamente il velo sulla faccia, volendo nascondere il rossore di sdegno e di vergogna che venne a colorare le sue guancie.

(Continua).

Parea di sentire il rombare del tuono, lo scoppiare della folgore, il fischiare del vento, il rovinio della pioggia.

***

Seguirono le *Parole di un bambino agli angioletti.*

Sentitene due sole stanze:

« Angioletti, che nel ciel vivete
Di tanto gaudio, d'inestimabil riso,
Non chiamatemi a voi: non lo sapete
Che anche qui l'abbiamo un paradiso?
Insieme a voi, no, non vogliam venire...
Angioli belli, non vogliamo morire! »

« Con loro siamo anche noi un poco Iddio
E lo troviamo in mille luoghi...
Ma che ci chiami, non abbiam desio
Là dove cieche durano le cose;
La mamma ne morrebbe, ed or lo dice:
La mamma vogliam noi che sia felice. »

***

Venne poscia recitato un *Ringraziamento* — naturalmente al senatore Rossi — ma senza soluzione, senza altro titolo che quello di *Sandro.*

Un fanciullo, che parla col suo amico cane di bimbo:

« Il Sandro! se vero,
Se mare al Signore
Il umil preghiera
D'un vergine core,
A lungo starlia
Ti splenda la vita!
Di tanti tapini
Non fare i destini. »

Fini la infantile cerimonia con una *pantomima-comica* — *I cortari* — stupendamente eseguita.

E questo è quanto, e finisco coll'annunziarvi che domenica, 21, si scoprirà il famoso monumento dovuto allo scalpello del Monteverde: *Rossi ai suoi tessitori.*

Prolungo il mio soggiorno in questi luoghi per non mancare a questa apoteosi del lavoro.

GUSTAVO MIGELLI.

CORRIERE DI MILANO.

Contro la filoxera — Il premio Principe Umberto — Odi dei cor — Antonietta in Collegio — Cosi va il mondo — L'hanno detto, mamma, il su' babbo — Processo Morini.

(R.) — 17 settembre. — Mi dicono che alcuni grandi proprietari della Brianza e della provincia di Como intendano stringersi in consorzio per combattere, *viribus unitis*, la diffusione della filoxera. Sarebbe un bello ed un utile esempio. È tempo che in Italia chi può e per quello che può faccia da sè, senza aspettare sempre in tutto e per tutto la provvidenza del Governo.

***

Il Giurì nominato dagli espositori a fissare la aggiudicate ieri i due premi *Principe Umberto* — uno era rimasto indietro dall'anno scorso. Furono premiati il quadro (mediocre) del Brambilla rappresentante *Un mercato di schiave al Marocco*, e una figura in gesso di grandioso effetto pel monumento sepolcrale del giovane scultore Enrico Butti. La seconda parte del verdetto è giusta, ma la prima mi sembra vero delitto il buon gusto commesso a danno di molti artisti e specialmente di Filippo Carcano, il quale ha esposto dei paesaggi che sono cose grandi addirittura. Si discutono le sentenze dei tribunali regolari; mi sarà permesso, spero, di dir la mia sopra quelle dei Giurì di Belle Arti.

***

Due novità teatrali.

La commedia di G. Gallina: *Oci del cor*, rappresentata l'altrier, al Fossati, ebbe un trionfo più che meritato. È un lavoro fine, un ricco tessuto di osservazioni colte nel vero, ricamate con quell'ottimismo che si vede cogli occhi... *del cor.*

La *viora* Teresa da dieci anni è divenuta cieca: in questa fraterna sventura accadute intorno a lei molte tristi novità: il suo primo figlio, pittore famoso, perduta la vista, abbandonata ogni speculazione tutta la propria sostanza, è morto lasciando in una dolorosa povertà la madre e una figliuola. Ma la Provvidenza, che nelle commedie del Gallina è sempre presente e pietosa, le ha preparato nella disgrazia dei compensi: prima di tutto ha fatto rinsavire il secondogenito Piero, capo sciocco e sciagurato; poi le ha fatta trovare nella buona, cara come un'*orsola* la nipotina Adele. Tra tutti due essi circondano la povera cieca di pietosi inganni, per cui ai conviene per un poco a credersi agiata in una bella casa, in mezzo alla prosperità.

La potenza comica del Gallina si rivela non tanto nella combinazione di questo intreccio, quanto nella dipintura degli ostacoli che la tenerezza figliale deve ad ogni momento rimuovere, superare. Si sa, al mondo i birbi, gl'indiscreti sono assai più numerosi dei buoni e dei prudenti: e nella commedia le indiscrezioni, mosse mirabilmente, gettano un continuo scompiglio di festività, d'interesse, di lepidezza deliziose. Tutto va bene finalmente, ma fino dal primo atto: Piero ed Adele trionfano. Di birbi Gallina ne ha fatto a meno: non esce la sua *partita;* si è contentato d'un ingrato Marco, beneficato in altro tempo da Teresa; contai ha un bravo figliuolo, amante corrisposto di Adele: il padre egoista non vuol saperne di quella relazione, e questo è il motivo per cui si spezza alla povera cieca gli *oci del cor* e le lasciano vedere il dolore e i patimenti che la circondano. Allora la situazione cambia: è la vecchia che finge e dissimula, dando luogo a situazioni delicatissime, svolte maestrevolmente. Poi — ed è peccato — capita il solito lieto fine che fa spuntare il cuore agli egoisti, ripara le sventure, congiunge gli innamorati.

***

L'*Antonietta in collegio*, è una commediola senza pretese, ma da cui il pubblico pretendeva molto, perchè con Paola Ferrari ha preso quest'abitudine. L'autore l'ha scritta per la Gemma Cuniberti, e senza lei, senza questa fanciulla fenomenale, non si potrebbe nè capire e tanto meno spiegare. E fu un bellissimo successo per la Gemma. L'autore ebbe due chiamate in fine: il suo repertorio non ci guadagna nulla: la commedia vale pochissimo. Eppure quel soggettino era ben scelto e mi sembra che, trattandolo con naturalezza, se ne sarebbe potuto trarre qualcosa di buono.

Un vecchio egoista indispettito contro la propria sposa, accettata in caso di malevolenza, vuol togliersi la figlia per metterla in collegio: e per indurre la bambina a contentarsi, le dice che la mamma ha bisogno di essere libera per fare una cura: e la piccina, per amore verso la mamma, si dage allegra e racconta i suoi dolori alla bambola. Sorpresa dalla mamma e rassicurata sulla perfetta salute di questa, rivolge tutta la sua sollecitudine per muovere il nonno e riconciliarlo con la mamma.

I mezzi che ella adopera non eccedono l'intelligenza di una bambina — ma ciò che manca è il suo linguaggio, è il suo spirito *grande*... e grosso.

La commediola di L. Muratori: « *L'hanno detto, mamma, il su' babbo* » l'hanno messa in prova oggi: andrà al principio della settimana prossima, e subito dopo quella di Gallina: « *Così va il mondo!...* »

***

Ieri è cominciato alle Assise il processo di Morini, un triste mobile accusato di aver avvelenato sua moglie con due ciliege al clanuro di potassio. Nega e sostiene che sua moglie si è suicidata. Ma ieri il presidente gli domandò:

— Quando, dopo il triste avvenimento, vi siete trovato coi parenti della povera donna, che avete detto?

Morini rispose:

— Non volevo dire che l'avevo uccisa.....

— poi corresse: — che s'era uccisa.

Ma a quell'avevo i giurati si commossero ed uscì dal loro banco un mormorio forierо del verdetto.

Morini, così franco, piegò la testa.

DA CUNEO.

Processo Poratti.

Seguito udienza dell'11 settembre.

Cordero Pietro, vinattiere. Passò verso le 11 1/4 sulla piazza S. Salvario e non vide nulla; un quarto d'ora dopo scende di ritorno trovò una guardia distesa per terra e d'intorno una folla della ferrovia ed un sergente od ufficiale senza mantellina. Bellotti giaceva quasi in mezzo della strada.

Perino Giacomo, contadino. Giunse sulla piazza dopo le 11 1/4 e si sedette sopra un mucchio di pietre avanti il viale; passò un militare sui marciapiedi e si fermò davanti ad un alcunchè di nero che il teste credette un mantello perso da qualche suo compagno. Trovò invece una guardia boccone per terra; in quel mentre arrivò il Sagatto, poi il Cordero che lo mandò al luogo di lavoro. Dà spiegazioni ancora sulle botte.

Massino Giovanni, guardia municipale, mentre attendeva l'ora di servizio in caserma, sentì una voce chiamare: *Guardie! guardie!* Poratti saltò giù e ordinò a lui e a Croce di andare. Parvenuti sulla piazza, Poratti accese un cerino e, riconosciuto il Bellotti, disse: *Oh! è Bellotti.* Quindi un signore avendo detto che versava in pericolo di vita, subitamente si prese una *cittadina* e sostenendolo Poratti, Croce e lui, lo adagiarono dentro e lo condussero all'Ospedale di San Giovanni. Durante la via Poratti si doleva del successo; narrò al teste come gli fosse stato fuisicma tutta la sera, che l'aveva lasciato poco prima e profferì questi detti: *Perchè non abbia poi dei dispiaceri!* Arrivati all'Ospedale, lo collocarono nel letto, l'interrogarono se era qualche borghese o militare che l'aveva percosso, ma non rispose che gorgogliando.

P. M. Quando vi fece Poratti questa descrizione?

T. Nella vettura.

P. M. Come si trovava Bellotti per terra?

T. Era voltato in modo verso la cancellata da far supporre che un carro gli sia passato addosso.

Bellotti Giovanni chiede di essere nuovamente sentito a parlare. Dice che nel processo che per omicidio ebbe il Massino, Poratti giurò il falso per comando dei superiori; che lo stesso qui fecero fare al Massino per salvare quel birbante *(segno Poratti)* che assassinò in mezzo d'una via, avendolo prima ubbriacato, il suo povero fratello.

La *difesa* risponde essere i superiori del Massino persone così stimatili da meritare appoggi capaci di simili pressioni; che è ben doloroso dover lottare contro gli indizi che si appongono contro il Poratti e la passione del fratello che ad ogni tratto vengono a far pesare il dolore loro sulla bilancia della giustizia. Domanda, e come amico e come difensore, che in nome della giustizia cessino queste scene disgustose.

Il Presidente osserva che non può allontanarli dalla sala, ma ammonisce il *Bellotti Pietro* che cessi chiede di parlare a tenore tumultuario.

Il *Bellotti Pietro* però non spiega a non cerca che di attenuare le parole del fratello.

Dolabella Andrea, guardia municipale. Trovò il bottone della tunica del Bellotti, che essendo inservibile, completamente peso, impiattito, lo gettò via.

Boero Stefano, guardia municipale. Dice che non s'accorse mai che vi fossero discordi fra Bellotti e Poratti e che questi lo mandò col Barnero a chiedere notizie del Bellotti all'Ospedale.

Croce Pietro, guardia municipale. Conferma la deposizione del Massino; in ciò però è disaccorde, che abbia aiutato a mettere Bellotti in vettura.

Tanisio Domenico, infermiere all'Ospedale di San Giovanni. È il teste più curioso che sia venuto all'udienza. Era di guardia la sera che venne portato all'Ospedale Bellotti, e fino che lo hanno portato nella sala mortuaria e quasi più non si moveva. Dopo che il medico lo lasciò, si mise attorno a fregarlo, a dargli da bere del Marsala, e dopo un poco si riebbe, saltò sul letto e disse: *Dumini, dame da beive.* Tutti gridarono: *Dale guenta, co l'è mare!* Gli diedi un po' di **Marsala**, dopo s'acquetò. Lo lasciai dire perchè ho più di cento ammalati: *saccocin, sor President!* (Risa) *Ma ecco, sono l'è, cosa non è, a tira 'n souspir lung, fort; saccocin! i conto davein, l'ai toirè, l'ai pastisà... saccocin, sor President.....* e *l'è morti!* (Risa)

P. Ha non gli avete fatto delle domande?

T. Cosa chiedergli? Tutti dicevano: *L'è cinch, l'è cinch.*

Questo teste depose ancora, condito di varii saccocin, come Poratti era di buon cuore verso i malati.

Alla domanda del Presidente se Bellotti avesse risposto qualche cosa dietro le parole del dottore Bergesio, se era un borghese o un militare che gli aveva dato, risponde: *Brr, brr, brr, mi coria 'n cusina per più cassarole, cassarolin, cafetiera...* (Se il Presidente non lo ferma, enumera tutti gli oggetti della cucina) *e, saccocin, l'Assi sentì generale.*

Viene licenziato fra le comiche risate dell'uditorio.

DAL PIEMONTE.

Trinità, 17 settembre 1879. — Un nobilissimo atto di generosità mi è grato segnalare ai numerosi lettori della *Gazzetta Piemontese*. La sera di domenica scorsa l'egregio M° sig. Giacomo Levi, da Torino, col gentile concorso dei signori coniugi Giordano (soprano e tenore), Marucco Pietro (baritono), Segre David e Stagni Manfredo (dilettanti pianisti), diede nel salone comunale un gran concerto vocale ed istrumentale a totale beneficio del nostro Asilo infantile. La sterna riuscì come non si poteva desiderare migliore: attesa la scelta dei pezzi, inappuntabile la esecuzione, numeroso il concorso degli spettatori, applauditissimi gli artisti ed il maestro. L'introito, che superò ogni aspettativa, fu immediatamente consegnato alla Direzione del Pio Istituto, dimostrandosi con ciò che negli egregi concertisti la generosità dell'animo è pari alla mirabile loro valentia nell'arte musicale. S'abbiano essi, ed il maestro Levi principalmente, la gratitudine dei Trinitesi e l'augurio di nuovi e più splendidi trionfi in quell'arte di cui sono cultori meritatamente celebrati.

Qui mi cade in acconcio di notare un altro atto di munificenza a favore del nostro Asilo d'infanzia: il cittadino sig. cav. Ignazio Gabriele, da molti anni residente a Torino, che già con egregie somme aveva contribuito all'erezione del nuovo edificio pel Pio Istituto, l'onorò in questi giorni di una visita, ed a dimostrare la sua soddisfazione vi lasciò in dono L. 250. Tali atti non è d'uopo lodare, basta ammirarli, e come dimostrano la nobiltà d'animo dei generosi oblatori, servono d'incoraggiamento a quanti si adoprano pel buon andamento dell'Istituto.

Per la Provincia di Torino

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 15 settembre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Preso atto delle situazione dei conti al 13 settembre 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 32 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Conferì un posto gratuito di latinizzazione provinciale nel Regio Albergo di Virtù in Torino.

4. Approvò, per quanto riguarda la Provincia, le modificazioni proposte dalla Commissione Amministrativa del Consorzio Universitario all'articolo 21 del relativo regolamento interno.

5. Giusta la deliberazione del Consiglio Provinciale, mandò pagare al professore Baretti le rimanenti L. 2000 sul Bilancio del 1879, per la formazione della carta geologica della Provincia.

6. Deliberò rilasciare a tutti i proprietari delle Caserme dei Carabinieri i mandati in arretrato di pagamento per fitto dello scorso semestre, riservando al venturo semestre i diritti della Provincia per le occorrenti riparazioni che non fossero ancora state eseguite.

7. Deliberò di recedere dalla contravvenzione al regolamento di polizia stradale a carico di un proprietario lungo la strada provinciale da Chivasso ad Ivrea.

8. Autorizzò la spesa per riparazioni e cambio di una stufa nell'Ufficio di Pubblica Sicurezza presso la Sotto-Prefettura di Pinerolo.

9. Deliberò la rinnovazione del contratto d'affittamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Ivrea.

10. Dichiarò non potersi accogliere la domanda di sussidio del Sindaco di Venaus a favore di particolari stati danneggiati dallo straripamento di un rivo, non essendovi fondi in Bilancio all'uopo stanziati.

11. Autorizzò il pagamento della spesa incontrata nel 1° semestre 1879 per provviste e lavori nei locali occupati dall'Ufficio della Prefettura, dalla Provincia e per l'alloggio del Prefetto.

12. Autorizzò il pagamento di L. 12,000 in acconti delle spese d'acquisto di una macchina per misurare la resistenza dei materiali, ad uso della Scuola d'applicazione degli Ingegneri al Valentino.

13. Autorizzò il pagamento al Comune di Giaveno della 2ª rata di sussidio per la costruzione del Ponte sul Sangone.

14. Ammise 3 maniaci a pensione gratuita, di cui uno col concorso annuo di L. 300 a carico della propria famiglia.

Tutela dei Comuni.

15. A termini dell'art. 149 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, numero 2248, ordinò la sospensione del relativo mandato a carico dei Comuni in ritardo nel pagamento.

16. *Bousson* — 17. *Chiaviere* — 18. *Introd* — 19 *Oulx* — Autorizzò la vendita o concessione di piante.

20. *Borgofranco* — Prese atto della dichiarazione 28 agosto 1879 di quella Giunta municipale in ordine al servizio di manutenzione delle strade comunali.

21. *Charvensod* — 22. *Gignod* — 23. *Mesmo* — 24. *Pollein* — Approvò i regolamenti di polizia rurale.

25. *Chialamberto* — Approvò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali, mandando alla Giunta di fissare e proporre ad un tempo il regolamento per le elezioni amministrative così ripartite.

26. *Lillianes* — Approvò il regolamento di polizia urbana.

27. *Lusigliè* — Autorizzò l'emissione di cedole e l'impiego della somma in rendita sul debito pubblico dello Stato.

28. *Maniglia* — 29. *Perrero* — 30. *Praly* — 31. *Salza* — Mandò ingiungere i rispettivi Comuni di provvedere alla regolare mantenzione della strada Perrero-Praly, con diffidamento che, in caso contrario, provvederà d'ufficio la Deputazione, a mente dell'articolo 67 del vigente regolamento stradale.

32. *Nomaglio* — Mandò ingiungere il Comune pel pagamento dell'intero stipendio fissato per legge a quel maestro elementare.

33. *Rivalta* — Accordò l'assenso a ricorrere in Cassazione nella causa contro il signor conte Cucco Mistrot per derivazione d'acqua dal Sangone.

34. *Rivara* — 35. *Forno-Rivara* — Mandò ingiungere i rispettivi Comuni perchè provvedano, ciascuno per la loro competenza, a far cessare i lamentati inconvenienti prodotti dall'esistenza d'una fornace da calce in prossimità della strada compresa fra i Comuni stessi nella località detta *Cervoni.*

36. *Rivarolo* — 37. *Rivarossa* — Mandò ingiungere i rispettivi Comuni per la parziale sistemazione della strada fra Rivarolo e Rivarossa e per la stretta osservanza del regolamento sulla polizia stradale, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione a termini dell'articolo 67 del vigente regolamento stradale.

38. *Rivarolo* — Approvò la transazione della lite vertente coi fratelli Leone.

39. *Rivarossa* — Non approvò la deliberazione 18 agosto 1879 del Consiglio comunale con cui venne pronunciato l'annullamento delle elezioni amministrative seguite il 28 luglio precedente.

40. *S. Giorio* — Accordò l'assenso a ricorrere in Cassazione nella causa contro il signor Stefano Chiampo in ordine a diritti di passolo.

41. *S. Secondo.* — Approvò il verbale del Consiglio d'amministrazione del Consorzio per la costruzione del ponte sul Chisone relativo alla permuta ed acquisto di terreno.

42. *Sparone* — Accordò l'assenso a contituire in appello la lite contro i fratelli Balagna.

43. *Torino* — La conferma delle deliberazioni del Consiglio comunale, respinse il ricorso in opposizione sporto dal signor Citrioli, e dichiarò valido le operazioni elettorali amministrative seguite il 5 giugno 1879.

44. *Valgioie* — Autorizzò la massima la vendita di beni comunali pel pagamento, colla somma ricavanda, delle indennità dovute ai proprietari di terreni da espropriarsi per la costruzione della strada obbligatoria tendente a Giaveno.

Tutela delle Opere pie.

45. *Agliè* — Asilo infantile — Autorizzò l'esazione di un credito di L. 500.

46. *Acceglio* — Ospizio di Carità — Autorizzò la costruzione di un lavatoio e l'eseguimento di riparazioni attorno al fabbricato del pio Istituto.

47. *Candiolo* — Congregazione di Carità — Autorizzò la costituzione con beni stabili dell'ipoteca inscritta su d'una rendita nominativa a garanzia di un'annualità di L. 600 legata dal sacerdote don Sara.

48. *Piano* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 170 fatto alla pia Opera dal fu Stefano Cavanbretti.

49. *Sant'Antonino di Susa* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di quattro appezzamenti di terreno e l'impiego del prezzo ricavandone in rendita sul Debito pubblico.

50. *Susa* — Congregazione di Carità — Autorizzò la rinnovazione a trattativa privata delle opere di costruzione di una ghiacciaia.

51. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Dichiarò non essere di sua competenza il deliberare sulla questione di diritto vertente cogli eredi Cucciola; però nell'interesse dell'Opera pia concedette alla medesima la chiesta autorizzazione per l'accettazione di quanto le possa spettare sull'eredità della signora Maddalena Cucciola vedova Frandi, in dipendenza dei testamenti 28 luglio 1872 e 18 agosto 1876.

52. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò la concessione a partito privato della costruzione di un calorifero.

53. *Traffarello* — Congregazione di Carità — Approvò la transazione della vertenza col signor Giotto Antonio in ordine a diritti di proprietà sopra beni stabili.

54. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Asili infantili di Cavrgnè, Romano Canavese, Settimo Rottaro; Congregazioni di Carità di Salto, Vidracco, Ala di Stura, Canischio, Nomaglio, Noasca, Borgomasino, Pavone, Lombardore; Opera pia Camerlo in Lombardore; Ospedale di Carità in Cavrgnè.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Ricorso del signor Daniele Goss per trasporto di magazzino da ghiaia lungo la strada provinciale di Torre Pellice.

2. *Aia* — 3. *Mondrone* — 4. *Balme* — Costituzione di consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria.

5. *Fontainemore* — Reccso da lite contro abitanti del Comune circa la proprietà di beni stabili.

6. *Mattie* — Reclamo dell'amministrazione delle rendite del benedicio della Madonna delle Grazie.

7. *Francorsano* — Consorzio per la costruzione di una nuova strada di comunicazione tra Cavrgnè e Forno Rivara per San Colombano e Pratiglione.

8. *Reano* — Regolamento di polizia urbana.

9. *Rueglio* — Bicognizione di beni comunali usurpati.

10. *Traversella* — Costituzione di Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria tendente alla consortile di Val Chiusella.

11. *Traversella* — Ricorso di alcuni proprietari contro l'aumento della tassa di esbaggio.

12. *Villastellone* — Riforma dello statuto organico.

13. *Villanova* — Preventivo delle spese per manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

14. *Vinzi Piemonte* — Istituto di San Vincenzo da Paola — Regolamento interno.

ESTERO

DALL'INGHILTERRA

La pace andata in fumo — Russia ed Inghilterra — La guerra nel Cabul — L'alta società inglese.

(V. da T.) — Londra, 16 settembre. — Quantunque il telegrafo vi abbia già informati della catastrofe del Cabul e ne sappiate già i fatti principali, non posso far a meno di darvene alcuni particolari che probabilmente non conoscete, e rappresentarvi nel tempo stesso il senso prodotto su questa nazione da così inaspettata notizia.

Già gli animi cominciavano ad aprirsi alla speranza di una prossima epoca di pace dopo il trattato stipulato con Jakub-Khan, emiro del Cabul, e dopo le notizie che giungevano dall'Africa meridionale che portavano seco il tutto fiaccata ogni ulteriore resistenza dell'ora inseguito ingrassco re Cetywio, quando, vero scoppio di fulmine a ciel sereno, giunse l'infausta notizia dell'orribile strage di sir L. F. N. Cavagnari e de' suoi settantotto uomini di scorta, tre dei quali europei, cioè due ufficiali di campo ed un medico inglesi; e gli altri settantacinque tutti indiani.

Con questa strage il popolo dell'Afganistan ha lacerato il trattato di pace stipulato a Gandamak fra il suo Emiro ed il Vicerè della India, e la guerra fra il Cabul e l'Inghilterra è ricominciata. Quanto all'origine di questa subitanea rivolta, quella che fra tante notizie contraddittorie sembra la più certa è che sia stata preparata ed organata nello Herat da Ayub-Khan in odio al fratello Jakub ed alla preponderanza inglese che ora era divenuta il suo principale sostegno. A corroborare questa supposizione sta il fatto che la sommossa fu cominciata da sei reggimenti dell'Herat recentemente venuti a Cabul prima col pretesto di chieder paghe arretrate, e che, ricevute queste paghe in totalità o almeno in parte da Jakub-Khan, invece di acquietarsi, hanno accresciuto il tumulto ed hanno eccitato il popolo ad unirsi con loro ed insorgere contro gli stranieri. A confermare che ciò fosse da qualche tempo in preparazione nello Herat, corre la voce che un arrivo un forte mandato di persone amiche in quella città a Candahar, ma che non giunse in tempo a Cabul per mettere in guardia il Cavagnari, il quale, quantunque non disacerto, non seppe mai scoprirne alcun sintomo, affidato, a quanto sembra, alla sincerità delle relazioni amichevoli fra lui e Jakub.

***

Ma, rintracciata così l'origine della strage fino ad Ayub, le menti non se ne contentano, e vogliono vedere in lui null'altro che un istrumento adoperato da una mano molto più potente, cioè la Russia, la vera e indubitata rivale e nemica dell'Inghilterra in Asia.

A parer mio una lotta, un duello a morte è già incominciato fra queste due veramente grandi Potenze, che può durare cinquanta, cento anni, ed anche più, ma non può terminare che colla distruzione dell'una o dell'altra come grande potenza. La Russia ha sull'Inghilterra un immenso vantaggio nella sua posizione geografica inattaccabile direttamente e quindi quasi invulnerabile per un nemico straniero.

L'Inghilterra, più vulnerabile in molti modi, può, se non ora, in avvenire fare assegno sulle simpatie e le allcanze di tutte o quasi tutte le altre Potenze europee che vedono nell'ingrandimento maggiore della Potenza russa già enorme, una minaccia permanente contro le proprie istituzioni liberali ed un possibile ritorno alla barbarie dei sistemi dispotici. Naturali alleate dell'Inghilterra saranno probabilmente tutte le nazioni anglo-sassoni e latine che la Russia vuol soprafiare col mezzo delle sue semibarbare razze slave e cosacche, spingendole sempre più innanzi verso l'Atlantico ed il Mediterraneo per accerchiarle. Con somma accortezza ha saputo profittare nell'ultima guerra russo la Turchia dell'isolamento in cui si trovava l'Inghilterra per l'inimicizia esistente fra la Francia e la Germania, e così si è spinta ben innanzi verso il Mediterraneo coll'occupazione di Kars e Batum sul Mar Nero. Altre guerre essa non lascierà di promuovere per tormentare l'Inghilterra, scemarne la ricchezza e grassia malmenarci interessi quando le troverà opportune.

***

Tutto tende ora a far credere che l'Inghilterra dovrà fare nel Cabul gran macchia d'oro e di sangue se, come si dubita, le popolazioni saranno eccitate a dichiararsele ostili. Fortunatamente, la potrà in tempo ricuperare le posizioni più importanti, fra le quali Candahar e le sommità del passo del Shutar-Gardan, che già, fidente nella pace stabilita, aveva abbandonata. Shutar-Gardan è soltanto cinquanta miglia inglesi distante dalla città di Cabul, e dapprima si diceva che il generale Roberts, avendo occupata quella posizione, dopo tre giorni sarebbe in Cabul co' suoi 6500 uomini. Ma pare che consigli più prudenti siano prevalsi dopo le notizie ricevute che una parte dei reggimenti ammutinati in Cabul erano partiti per promuovere l'insurrezione delle popolazioni circostanti. Le ultime notizie ci informano che tanto il corpo del generale Roberts, quanto quello sotto il maggior generale Bright pel Passo del Kaiber saranno portati al completo di 12 mila combattenti ciascuno, oltre la riserva sotto il maggiore Conolly ed altri comandanti sulla stradale.

***

Dell'alta società inglese cenni le poche notizie che possono interessare i lettori italiani.

Il principe di Galles parte oggi a bordo del yacht *Osborne* per Copenaghen, ove la Principessa lo raggiungerà. Il principe Leopoldo è ritornato sabato a Balmoral presso la Regina da un'escursione fatta a bordo del yacht *Zirely* sulle coste della Scozia e dell'Irlanda. Il signor Gladstone, colla moglie e una figlia, sono partiti per l'Italia e per Venezia. Il conte di Dufferin parte dall'Irlanda per Pietroburgo. Il duca di Norfolk e la duchessa hanno la felicità di avere un erede alla loro immensa fortuna nel neonato conte di Arundel e Surrey che ascque il 7 settembre e fu battezzato dal cardinale Manning il dì 8 col nome di Filippo Giuseppe Maria. La duchessa, che aveva cagionato qualche timore, era un bambinone e così il neonato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 settembre reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (num. 5069), del 7 settembre, con la quale la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, istituita con la legge 19 giugno 1873, è sciolta.

3. **R. Decreto** (n. 5067), del 14 agosto, con cui la Direzione Generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero del tesoro altre n. 3974 iscrizioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, statole presentate dal 1° gennaio a tutto il mese di giugno 1879 per la conversione in rendita consolidata 5 0/0, per la complessiva rendita di lire 57,060, con decorrenza del 1° gennaio 1875.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

× **Concorso per sussidi nelle scuole normali di Pinerolo e Mondovì.** — Il Regio Provveditore agli studi della Provincia di Torino notifica:

Il giorno 27 del prossimo mese di ottobre, alle ore otto di mattino, avranno principio in Torino gli esami di concorso pei conferimenti di *sedici sussidi* governativi a favore degli aspiranti alla Scuola normale maschile di Pinerolo e di altri *sei sussidi* a favore degli aspiranti alla Scuola normale femminile di Mondovì.

Sono esclusi dal concorso le aspiranti maestre in cui famiglie sia domiciliata in Mondovì e gli aspiranti maestri la cui famiglia risieda in Pinerolo.

Nel conferimento di tutti i sussidi avranno la preferenza coloro che, riportata la sufficienza dei voti nell'esame di concorso, siano nati e cresciuti in piccoli Comuni e disposti a tornarvi come insegnanti, assumendone un impegno formale; la qual cosa possono dichiarare nella stessa domanda di ammissione al concorso.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere in carta da bollo da cent. 50, scritte e firmate dai concorrenti e presentate prima del 15 ottobre al Provveditore agli studi in Torino, ovvero agli Ispettori scolastici dei circondari di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa, insieme coi seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti almeno l'età di anni 16 compiuti pei maschi, 15 per le femmine aspiranti al primo anno di corso.

2. Attestato della Giunta municipale del Comune in cui il concorrente abbia domicilio nei tre ultimi anni, che lo dichiari, per la distinta moralità, degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. Attestato medico, che dichiari non avere il concorrente alcuna malattia, nè alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Situazione di famiglia rilasciata dal Municipio, da cui risulti chiaramente il nome, l'età e la professione, se già l'hanno, di tutte le persone della famiglia, e se posseggono beni stabili. Il certificato delle contribuzioni che pagano.

Torino, addì 15 settembre 1879.

Il Regio Provveditore agli studi
G. Rho.

× **Una lapide a Galvani.** — Il sig. Marco Fiorini, possessore di una villa in San Cristoforo d'Ozzano dell'Emilia, comune chiamata *Cà di Galvani*, distante da Bologna 14 chilometri, celebrò il 9 corr. il natalizio dell'illustre scienziato Luigi Galvani, facendo scoprire ivi un bel marmo a perenne sua memoria colla seguente epigrafe:

Questa villa è gloriosa — Di avere avuto a suo signore — LUIGI GALVANI —
che negli anni MDCCLXXVII *e* MDCCLXXVIII *— vi operò inediti esperimenti — di elettricità animale.*

× **La serata dell'attore Cola.** — Il pubblico volle dimostrare al giovane artista ch'egli aveva già saputo guadagnarsene la simpatia: e gliele dimostrò nel modo migliore che a lui potesse — accorrendo numeroso al teatro Gerbino, dove ier sera ebbe luogo la beneficiata di quel primo attor giovane.

Il pubblico applaudì l'artista e applaudì pure il commediografo Valentino Carrera, che ci diede una sua nuova commedia in un atto: *Scarabocchio.*

L'argomento però parve al crocista troppo ponderoso e drammatico per un atto solo, e troppo monotono per destarne impressioni piacevoli. La storia del povero *Scarabocchio*, aborto di natura, è pietosa, ma non può molto divertire. Il Cola collaborò veramente coll'autore per rendere interessante quel personaggio — ed autore e attore riuscirono abbastanza nel loro proposito.

Bravi tutti... nel loro disse il pubblico che li chiamò all'onore del proscenio.

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. 8 1/4. — *Il signor Alfonso* — *Una tazza di thè.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *La Scacciabuie*, farsa — *Le due maschere*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *El Tegn fachin* — *I meliori ben* — *La classe di ferro.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazze delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

18 settembre.

Effemeridi Piemontesi.

1860. — Battaglia di Castelfidardo.

Fra i fasti piemontesi deve certamente essere registrata la battaglia di Castelfidardo (Ancona) vinta dalle truppe piemontesi comandate dal generale Cialdini contro le truppe pontificie guidate dal francese Lamoricière. Questa ultima, battuta a Castelfidardo, come poco prima a Pesaro ed a Perugia, si ridusse in Ancona; ma quivi, vigorosamente assalita per terra e per mare, dopo otto giorni capitolarono, e, deposte le armi, si sbandarono.

A Cesare quel che è di Cesare. — Nella corrispondenza da *Pinerolo* pubblicata nel numero 256, il nostro Gustavo Migelli scriveva, descrivendo lo stabilimento Rossi e Schio, che il sig. Gaetano Rossi è forse il solo italiano che sia pervenuto a introdurvi nei lanifici sconosciuti a Loeta.

Ora ci si scrive:

Forse prima del sig. Rossi uno dei figli del sig. G. B. Meggi lavorò pure come operaio per un anno in una delle principali fabbriche di Leeds, e dopo aver visitato molte fra le migliori fabbriche della Scozia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Francia, fu da due anni nominato direttore tecnico della filatura Sessa e Comp. a Villa d'Almè (Bergamo), stabilimento anch'esso assai importante, in cui sono occupati 800 circa operai.

E noi notiamo la cosa, lieti d'altronde che la lettera del nostro collaboratore abbia dato occasione di far conoscere ed apprezzare qualcuno dei nostri migliori e studiosi industriali.

Capo d'anno israelitico. — Oggi cominciano le feste del rinnovarsi dell'anno secondo il computo israelitico.

Esperimenti della Maschera Bruncau. — Domani, venerdì, alle ore 3 pom., avrà luogo nel pubblico Ammazzatoio l'annunziato esperimento della *Maschera Bruncau* per l'abbattimento degli animali.

Una bella fornitura. — Per il giorno 2 ottobre è indetta la gara fra le ditte nazionali per la fornitura di 2000 cerri chiusi da mezzi per le ferrovie Alta Italia.

La presentazione delle relative offerte dovrà effettuarsi entro il 30 corrente mese.

Siamo sempre daccapo. — Gli organini, questi incrociatori di orecchi buoni e mal costrutti, tornano alla carica nei cortili delle case con maggiore assiduità, con maggior *entrain*, come dicono i Francesi. E ciò non basta; cogli organini vi sono i cantori di *Mandolinate*, di *Stelle confidenti* e di *Santa Lucia* nei relativi fiauti, clarini, chitarre e violini, e le fanfare di trombetta, bombardini e bombardoni, che alternano i loro concerti in modo da delizierci delle intiere ore. Pietà, pietà, signore guardie, della gente che ha bisogno di essere tranquilla!

Maschi e femmine. — Dalla lettera *Per le cliniche estere*, pubblicata dal prof. Libero Bogetio nell'*Indipendente*, guadagna medica di Torino, ci ora estratto in un opuscolo a parte, fra le altre curiose notizie, abbiamo letto la seguente:

Succede una cosa strana nella nascita della popolazione ginevrina in questi tempi: da varii settimane si nota una straordinaria prevalenza dei maschi s

Cronaca bianca. — *Un altro bambino salvatore.* — Un altro caso di coraggio precoce, come a Messina, è avvenuto giovedì scorso ad Alessandria Piemonte.

Una ragazzina d'anni 5 trastullavasi in prossimità della cascina detta l'*Artiglieria* sul viale in riva del Canale Carlo Alberto di Alessandria. Per quella località giovagavano, in cerca di legna, certi ragazzacci cui è fatica il lavorare, e non badando ove andavano, urtarono nella ragazzina, la quale, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua.

Le grida di diverse donne che colà lavavano diedero l'allarme, e sarebbe parita annegata se non fosse stato per l'ardimento ed il coraggio di un suo fratello, ragazzo di soli 7 anni, che, visto il pericolo in cui si trovava la sorellina, senza por tempo in mezzo, pensò a salvarla. Stava per svestirsi, ma per tema di non fare in tempo, seminudo si gettò nel Canale, e dopo non vani sforzi riuscì a trarla in salvo, non senza stento a trarla

Il salvatore [illegible] degli spettatori. Santina [illegible] nonna Stefano e la salvata Ed [illegible] agli 8i Deffile Giovanni, cantoniere del Ristorante della Stazione.

Cronaca nera. — A Torino. *Ancora disgrazie alla stazione di Porta Susa.* — Carlo Comoli, d'anni 45, bracciante, mentre stava lavorando allo scalo di piccola velocità dalla marci alla stazione di Porta Susa, fu colto fra due vagoni e gravemente ferito. L'Ospedale Mauriziano gli diede ricovero.

*** *Alla larga dai compagnoni!* — Un fattorino di caffè avendo accolto con mille cortesie un suo compagnone, giunto di fresco a Torino, questi in contraccambio gli rubò un orologio d'argento del costo di L. 35. La guardia di P. S., a cui fu deferito il fatto, arrestavane il ladro la scorsa notte.

*** *Ladri negli alloggi.* — Ladri sconosciuti s'introdussero ieri nell'alloggio di certo D. M. sulla piazza Gran Madre di Dio, e rubarono tanti effetti di biancheria per una sessantina di lire.

*** *Anche i portinai?* — La scorsa notte il portinaio della casa n. 20 in via Principe Amedeo (già d'Angennes), venne, da ladri sconosciuti, derubato d'effetti di vestiario per L. 15.

— Un altro portinaio di via Massena venne pure derubato ieri sera, da ignoti ladri, di una quantità di biancheria per L. 40.

*** *Arrestati:* 1 per imputazione di furto, 1 per disordini, 1 per contravvenzione alla sorveglianza di pubblica sicurezza, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 10 oziosi e vagabondi, 3 per questua illecita e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 *7bre.*

Nascite 22, cioè: maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Bonomo Giuseppe con Franco Teresa.

Morti. — Pajetti Enrico, d'anni 47, di Cuneo, segretario privato — Bonelli Pietro, id. 60, di Maretica, regio impiegato — Donglioanni Mauro, id. 70, di Omegna — Bial Domenica nata Francia, id. 66, di Cocconato, cuoca — Masabò Sebastiano, id. 19, di Porto Maurizio — Mirabelli Agostina, id. 33, di Alessandria, cucitrice — Aceino Giuseppe, id. 21, di Potenza, musicante — Bisogino Maria, id. 54, di Vico Forte, contadina — Cornaglia Michele, id. 24, di Torino, calzolaio — Maiano Carlotta, id. 78, di Lucerna, sorvo — Deantoni Filippo, id. 51, di Cortanze, segatore — Poloiti Giovanni, id. 55, di Volciano, cocchiere — Ferrarone Natale, id. 40, di Candelo, meccanico — Brasso Marianna nata Bertola, id. 25, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *settembre.*

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 726,8	+ 17,3	13,6	86	15° 21'	calma	coperto,
9 a. 726,1	+ 17,1	14,9	94	15 23	calma	piccola pioggia
12 m. 726,3	+ 18,5	13,3	74	15 22	N.	pioggia
3 p. 725,9	+ 17,4	12,3	80	15 21	calma	N.
6 p. 726,7	+ 15,6	12,3	97	15 20	calma	p. a.
9 p. 727,0	+ 13,6	12,9	92	15 25	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali + Minima + 10,1. Massima + 19,3.

Acqua caduta mill. 49,5 — Min. cadu. 49 7bre + 12,3.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) del 17bre 1879. — Nascere del SOLE, 6,6. Passaggio al meridiano 0,13. Tramonto, 6,22. — Nascere della LUNA, 20,14 mati. Passaggio al meridiano 2,59 sera. Tramonto, 9,38 sera — Giorno della Luna, 5h.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 15 *settembre* 1879.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	13°0	10°0	Bordeaux	27°5	17°0
Stoccolma	18.0	10.0	Lione	25.1	12.5
Gricfiswald	14.0	5.0	Nizza	23.8	17.6
Gorgaja	18.0	8.0	Madrid	»	»
Jakuz (id.)	15.0	11.7	Lisbona	19.0	14.5
Yarmouth	14.4	7.8	Torino	19.7	13.9
Bruxelles	20.8	13.6	Monsalieri	24.1	15.1
Amburgo	21.0	13.0	Roma	26.9	13.6
Cassel	24.0	14.0	Napoli	25.9	17.5
Breslavia	23.0	10.0	Algeri	32.0	22.9
Vienna	22.0	10.0	Tunisi	34.0	15.2
Berna	20.6	11.7	Biskra	38.0	17.0
Parigi	25.0	15.0	Laghouat	»	»

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 17 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 4, m. 00 p.

Il barometro è stazionario nella Sardegna, alla Comarca e sull'alto Adriatico; ed è abbassato fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Le pressioni sono oscillanti fra 758 e 760 mm. Il cielo è coperto o nuvoloso con pioggie nell'Adriatico superiore ed alla Comarca. Il mare è agitato o mosso. Soffiano venti del 1° e del 2° quadrante freschi in varie stazioni, e forti a Porto Primaro, a Roma, presso Capri ed a Trapani. Le pressioni sono leggermente diminuite nelle provincie limitrofe dell'Austria.

Il tempo manterrà disposto a pioggie, con dominio di venti freschi delle regioni est e sud.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA
17 settembre.

DALLE RIVE DEL LARIO.

Villa d'Este — Regate a remi — Decadenza — L'ambiente — I visitori — Le regate vere.

(Non ci manca). — 16 settembre 1879. — Parrebbe cosa immaginosa, eppure se lo spazio mi concedesse la descrizione della *Villa d'Este*, per quanto m'attenessi alla maggior fedeltà fin nei più minuti particolari, sarei sempre al disotto del vero, tanto è bella, splendida, grandiosa. Capisco che con un cielo come il nostro tutto si riveste d'incanti, ma la Villa d'Este è per la superba gemma di questo lago! Pochi anni fa appartenevà al barone Ciani; due grandiosi fabbricati: l'uno la Villa propriamente detta, l'altro l'*Hôtel de la Reine d'Angleterre*, a ridosso del monte, stupendamente situato. Vastissimo poscdimento con parco, giardini, darsena, bagni: luogo veramente fantastico. La speculazione avvogliò all'acquisto una Società privata; la Villa venne trasmutata anch'essa in albergo, con ingenti spese, ed è uno di quegli *Hôtels* che gl'Inglesi sogliono ritrovare nelle loro escursioni: *comfortable* sopratutto. Non so come diavolo se la cavino i proprietari; so che ci fu un momento di crisi, ma la Villa d'Este è sempre in piedi, sempre grandiosa, splendidissima, sontuosa, punto *magnetico* dei signori d'oltr'Alpe o d'oltre Manica.

Il vicino Cernobbio, paese *chic* a simpatico, la riva incantevole, ingemmata di villette-nidnoli, la poca distanza da Como, tutto è maggior contingente a rendere più delizioso il soggiorno scelto... dalle panciute borse.

***

Il *Regate-Club* che ha sede qua, scelse siffatto luogo per la gara a remi dei signori soci, con barche inglesi ed uso inglese.

Duolmi assai dover subito dire che la parte più attraente dello spettacolo stava non già nelle regate, bensì nel *luogo*.

La folla sceltissima, la scena, lo splendido sole... diedero lo risalto a quella che può ben dirsi vera ivarata dei signori regatanti. Quello che alcuni anni or sono si faceva per solo amor proprio da villeggianti allegri e ben disposti, senza un briciolo di premio fuor della soddisfazione individuale, oggi, sotto l'egida d'un regolare e ben ordinato *Club*, coll'attrattiva d'un premio, divien quasi obbligo, costumanza lucrosissima. Biasimevole decadenza d'un uso bello, elegante, utile ed eminentemente igienico. Eppure il *Regate-Club* ha fatto l'impossibile per raggiungere un successone... mandato in fumo dalla svogliatezza o dal debolissimi nervi dei regatanti.

Guardate vergogna! Se ci fu un po' di vita, un po' d'energia, se ci fu vittoria (quasi incontrastata) lo si deve, per la maggior parte, ai signori F. Weddell, L. Weddell, J. Reubell, A. Russell, P. Ritter... *inglesi!* Ed ora in poco spazio da percorrere!

Oh sublime Parini, una pagina del tuo *Giorno* che cura idroterapica sarebbe stata! E voi sapete quanto le docce ravvivino le funzioni del nostro non sempre nobile corpo...

Non è ironia questa ch'io faccio, è voce di scanforto nè più, nè meno; e ripeto che le *regate* « eleganti » sono in decadenza; a nulla giovano gli sforzi del *Club* che potrebbe pur essere utilissima quanto bella istituzione, e meriterebbe il più valido appoggio materiale e morale, nonchè il più attivo concorso dei signori soci, non tutti e tutt'altro che attivi. Fra la folla degli spettatori questa voce di scanforto trovava una eco assai ripetuta.

***

Così il maggior solazzo, l'interesse maggiore della festa si riduceva nell'*ambiente*. Una scena fantastica. Un angolo di nobilissime dame, di azimati cavalieri, sfarzo di vesti, eubrezza di profumi, occhi ladri, e vivini stupendi. Una conversazione ibrida, civettuola, i soliti *petits-riens* che suscitano delle risa..... per complimento, la solita *cigarette* fra le due labbra rosse, ed i soliti Don Giovanni abbassano... innocui. La società eletta, insomma, la *High-life*, la *fine fleur* del gran mondo *concentrato* in tutta la sua ampollosità, in tutta la sua debolezza, coi suoi pregiudizi, col suo fascino, radiante di luce tutta... dorata. E se nel chiacchiero di tutta quella gente interessato garbatamente un *adieu dixi* del conte Belinzaghi, l'amenissimo sindaco di Milano, e banchiere; se, fra i gruppi genziosi incastonato la figura di quel simpatico uomo (vero gallo della Checca) che nell'aprir bocca dice un frizzo prettamente ambrosiano, e sproloquia così bene parlando sul serio, vi sarà facile immaginare il lato comico della scena.

Fra parentesi: il conte-sindaco e banchiere ha la sua *villa* nella Villa d'Este: si trovava proprio a casa sua...

***

E la regata? Ecco qui: 1ª categoria: *barche inglesi della Società*, bandiere nera, rossa e turchina; vinse il 1° premio la *rossa*, coi signori E. Russell, J. Reubell; 2° la *nera*, coi signori F. Weddell, L. Weddell. Perchè il Club ha distinto coi nomi di *oggetto d'arte* una cose-a-figurare amplissima, per quanto bellina? D'*arte*, lì, non c'è che... il complimento.

Seconda categoria: 3 bandiere: *blen, rouge e blanche*; regata con barche della Società a quattro remi. Vinse il primo premio la bianca: signori C. Brivid, Arturo Levi, timoniere sig. Decio Belinzaghi; il 2° la *blen*: signori G. Levi, Casimiro Fiori, timoniere sig. Pio Lucchesi Palli di Campofranco. Oggetti d'arte: due candelabri fantastici. Bandiere stupende ed applausi così così,

Infine la regata con gondolini: signori Weddell P. ed L., P. Ritter e D. Belinzaghi. Primo premio P. Ritter, 2° L. Weddell, 3° D. Belinzaghi. Uno dei Weddell si fermò di colpo. Cartesio di fratello? Se sì, gli stringo la mano.

Ma, le furon *regate*? O cre... l'idea, ecco tutto. Che peccato!

Non così dirò di quella fatta il dì dopo alla Cadenabbia: per uso e consumo dei barcaioli dei varii Comuni, ed a spasso del popolo sovrano. Ah, quella furono regate coi fiocchi ed interessanti!

E ve ne dirò domani qualche cosa.

Le industrie nazionali.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha assecondato il desiderio manifestatogli dalle principali Camere di commercio incaricate di consegnare ai rispettivi espositori italiani i premi loro assegnati nell'ultima Esposizione universale di Parigi, che la distribuzione di tali premi venga fatta con pubblica solennità per meglio stimolare gl'industriali ed artisti a sempre più perfezionarsi.

Il Ministero dell'interno ha pel bene accolto il ricorso della Società sarda della carrozze e di costruzioni in Cagliari, affinchè sia lasciata facoltà agli intraprenditori di lavori di valersi di materiali del paese, quando questi corrispondano alle condizioni imposte nel capitolato, e di usare tutti i mezzi che valgano a rianimare le industrie e ad scompare il maggior numero di operai e di braccianti, in vista della crisi annonaria che si teme pel prossimo inverno.

Le Camere di commercio furono invitate finalmente a procurarsi una esatta indicazione degli articoli che potrebbero essere oggetto di forniture nazionali per le amministrazioni delle nostre ferrovie.

Il processo pel furto alla Banca Nazionale d'Ancona.

Scrive il *Corriere delle Marche* d'Ancona:

Crediamo di sapere che la Camera di consiglio nel processo pel furto alla Banca Nazionale decise il rinvio dei pervenuti alla Sezione d'accusa.

Sappiamo che il procuratore generale con prontezza esamini il processo e faccia la requisitoria e che con ugual prontezza la Sezione d'accusa decida — giacchè, essendo andate le cose tanto per le lunghe, bisognerebbe adesso non perder altro tempo oltre il rigorosamente necessario.

La Sezione d'accusa deve sostenere sul rinvio alle Assise di tutti o parte dei prevenuti — o sul non farsi luogo.

PS. Ci viene assicurato che le conclusioni della Camera di consiglio furono più severe di quelle della requisitoria del procuratore del Re, il quale proponeva la scarcerazione i un imputato.

La Camera di consiglio volle lasciare alla Sezione d'accusa la responsabilità di misure di tal genere.

CORRIERE DEL MATTINO
18 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

17 settembre.

La Casa Reale. — Il *Fanfulla*, di solito bene informato delle cose di Corte, reca le seguenti spiegazioni:

« La stampa si è occupata negli scorsi giorni di innovazioni introdotte o prossime a introdursi nell'ordinamento della Casa di Sua Maestà. Secondo le nostre informazioni, la cosa sarebbero passate nei seguenti termini:

« Sua Maestà il Re, prima che la Camera sia chiamata a stabilire, a tenore dello Statuto, l'ammontare della dotazione della Corona, era venuta nella determinazione di nominare un sopraintendente *responsabile* della Lista civile, dandogli inoltre tutte le attribuzioni fin qui assegnate al Ministro della Casa Reale.

« A tal fine S. M. firmava giorni sono il decreto di nomina alla nuova carica del comm. Achille Griffini, attuale segretario generale, collocando contemporaneamente a riposo il conte Visone.

« Il conte Visone avendo poi espresso a Sua Maestà il desiderio di continuare a prestare i suoi servigi alla Casa Reale, in qualunque posizione fosse piaciuto al Re di collocarlo, fu stabilito che, mantenendo il titolo onorifico di ministro, avrebbe disimpegnato le identiche funzioni che disimpegnava il cav. Torriani, quelle cioè di segretario particolare.

« Come si vede, non si è quindi mai pensato di ricostituire il gabinetto particolare soppresso dal re Umberto nel gennaio del 1878.

« Tuttavia, in seguito ad ulteriori accordi presi con S. M. il Re, l'on. Presidente del Consiglio decise di sospendere ogni determinazione in proposito.

« Questo è il vero stato delle cose al momento in cui scriviamo. »

— *Dall'Ordine Mauriziano alle Casse di risparmio.* — Ci scrivono da Roma la seguente notizia:

« Al posto di presidente della Cassa di risparmio, rimasto vacante per la morte del conte Perro, verrà chiamato il comm. Correnti, segretario dell'Ordine Mauriziano, e lo surrogherebbe il conte Visone, lasciando il Ministero della Real Casa. »

— *Giunta liquidatrice.* — La legge che discioglie la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

A quegli fra gli impiegati i quali per effetto di questa legge resteranno privi del loro impiego saranno applicate le disposizioni dell'articolo 37 della legge 7 luglio 1866; e agli impiegati che verranno dispensati dal servizio sarà concessa una gratificazione corrispondente a quattro mesi del loro stipendio attuale.

Questa spesa andrà a carico del bilancio dell'Asse ecclesiastico di Roma.

— *Per le nuove ferrovie.* — Ecco i nomi degli ingegneri-capi incaricati degli studi delle nuove ferrovie da mettersi in costruzione:

Prima categoria. — Novara-Pino. — Fu incaricato dello studio il personale delle ferrovie dell'Alta Italia, già in servizio della Pontebba, sotto la direzione degli ingegneri Giambastiani ed Oliva.

Solmona-Roma. — Cav. Salviani, ingegnere-capo del Genio civile.

Codola-Nocera-Eboli-Castrocucco e Romagnano-Castrocucco. — Cav. Fabbris, ingegnere-capo del Genio civile.

Reggio-Calabria-Castrocucco. — Cavaliere Losi, ingegnere-capo del Genio civile.

Parma-Spezia. — Cav. Benandi, ingegnere-capo del Genio civile.

Faenza-Pontassieve. — Cav. Tarducci, ingegnere-capo delle Ferrovie Romane.

Rieti-Aquila e Campobasso-Benevento. — È stata invitata la Società delle Ferrovie Meridionali a provvedere a termini dell'articolo 19 della legge.

Seconda categoria. — Aosta-Ivrea. — Cav. Baliadore, ingegnere-capo del Genio civile.

Soudrio-Colico-Chiavenna. — Cav. Accarini, ingegnere-capo del Genio civile di Sondrio.

Belluno-Feltre-Treviso — Cav. Frigimelica, ingegnere-capo del Genio civile di Belluno.

Macerata-Albacina. — Cav. Coppola, ingegnere-capo del Genio civile.

Ascoli-San Benedetto — Crivellari, ingegnere.

Teramo-Giulianova. — Galli, ingegnere.

Taranto-Brindisi. — Cav. Chiomenti, ingegnere-capo del Genio civile.

Messina-Patti-Cerda e Siracusa-Licata. — Cav. Billia, ingegnere-capo del Genio civile.

— *Dazio consumo.* — Si assicura che il ministro Grimaldi rappresenterà modificato il progetto dell'on. Magliani sulla riforma del dazio consumo. Le classi rimarrebbero come le attuali. Le tariffe sarebbero di poco rialzate. Vi sono divisi i cespiti comunali dai cespiti dello Stato.

— *Sussidi ai Comuni.* — Con decreti reali del 12 corrente sono stati concessi i seguenti sussidi:

1° Al Consorzio pel porto d'Ischia lire 13,840 per i lavori supplitivi da esso compiuti a sistemazione del porto.

2° Al comune di Voltri lire 14,613 88 per la costruzione di due pennelli in quella spiaggia.

3° Al comune di Termini Imerese un terzo sussidio di lire 10,000 pei lavori di costruzione di un molo di ricovero nel suo porto.

4° Al comune di Pozzuoli lire 5282 52 pei lavori da esso già compiuti pel riattamento della banchina al Gerolomini.

Il Debito Pubblico a Roma.

Ieri fu principiato a Firenze l'imballaggio delle carte di archivio della Direzione generale del Debito Pubblico, e subito prossimo sarà fatta la prima consegna all'amministratore di quella ferrovia per la spedizione in Roma, dove per il 1° ottobre funzionerà definitivamente l'anzidetta Direzione generale.

Italia e Brasile.

Fra breve sarà sottoposto alla firma sovrana il decreto che approva la convenzione conchiusa fra il conte Pô d'Ostiani e il signor De Rinaldini, per istabilire fra l'Italia e il Brasile la reciproca commutazione delle sentenze penali emesse dai tribunali di uno di questi contro i cittadini dell'altro paese.

Anche questa utilissima convenzione è dovuta alla sapiente iniziativa del signor conte Pô d'Ostiani, già nostro ministro plenipotenziario in quella regione.

Il successore d'Andrassy.

Un dispaccio mandato da Vienna, in data 15, alla *Kölnische Zeitung*, annuncia che la nomina del barone d'Haymerle a ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, in sostituzione del conte Andrassy, apparirà il 24 o il 25 corrente.

Cattivajo preso!

Riceviamo da Londra che un dispaccio mandato al Ministero delle Colonie annuncia che Cattivajo, re dei Zulù, è caduto nelle mani degli inglesi il giorno 28 agosto.

La guerra del Zululand può dirsi terminata giacchè un dispaccio da Capetown, 16 agosto, ci recava che il generale Wolseley dichiarò ai capi del Zululand settentrionale che l'unico ostacolo alla pace era Cattivajo. Cattivajo essendo ora prigioniero, l'ostacolo è rimosso.

Si sa che l'Inghilterra, per la tranquillità delle sue colonie del Natal e del Transvaal è risoluta, non ad annettersi il Zululand, ma ad organizzarlo a modo suo.

Wolseley ha esposto ai capi del Zululand settentrionale quale è il suo progetto d'organizzazione. Egli intende che il paese, diviso in varie provincie, sia governato da altrettanti capi indipendenti, i quali, naturalmente, sarebbero tutti ligi all'Inghilterra che eserciterebbe sul Zululand una speciale ed attenta sorveglianza.

Intanto, che cosa ne sarà di Cettivajo? Secondo tutte le probabilità, sarà relegato in qualche altra provincia dell'Africa meridionale, oppure, se sarà rinviato nel suo paese, ciò sarà perchè vi avrà perduto ogni autorità, avendo già l'Inghilterra trattato cogli altri capi di tribù, e con ciò riconosciuto la loro piena indipendenza dal re Cattivajo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Suez, 16. — Proveniente da Singapore, passò oggi il vapore *India*, della Società Rubattino, diretto a Napoli.

Nuova York, 16. — È smentito che il Chili stia negoziando per la pace.

Costantinopoli, 16. — Hassan venne nominato ministro dei lavori pubblici e Riza bey prefetto di Costantinopoli. È probabile che Dervisch rimpiazzi Osman al Ministero della guerra.

Bucarest, 16. — La Camera cominciò a discutere la revisione della Costituzione.

Parigi, 17. — Annunciasi prossimo un convegno tra Waddington e Salisbury per trattare le questioni della Grecia e dell'Egitto.

Londra, 17. — Il *Daily News* ha da da Pietroburgo che l'ammiraglio Anisanberg recasi a Napoli, ove imbarcherà la sua bandiera sulla fregata *Minine*, ed andrà per la via di Suez a prendere il comando della squadra russa del Nord nel Pacifico.

Lo *Standard* ha da Bombay: Credesi che la voce che l'Emiro siasi congiunto al movimento contro gli inglesi fu propagata dagli insorti per provocare la sollevazione delle tribù; ma sembra che questi tentativi falliscano. I capi dei Ghilzais manifestano disposizioni amichevoli.

Il *Times* dice che la Russia fece una nuova proposta sulla questione dell'Arabtabia. Essa propose di inviare una Commissione presso Ghirlitz, ove credesi possibile la costruzione di un ponte. Le Potenze sono disposte ad accettare tale proposta. La decisione della Commissione sarebbe definitiva.

Berlino, 17. — L'Imperatore ed i Principi resali sono giunti iersera.

Oubril ritornò a Berlino, e riprese gli affari dell'ambasciata russa.

Berlino, 17. — L'Imperatore ricevette Manteuffel, giunto oggi; ricevette pure l'ambasciatore Schuvalof.

Il Principe ereditario accompagnerà l'Imperatore in Algeria.

Marsiglia, 17. — L'immersione del cavo tra Algeri e Marsiglia è incominciata.

Capetown, 29 agosto. — Cattivajo venne fatto prigioniero.

Nuova York, 17. — A Nuova Orleans dopo il 9 corrente nessun decesso per febbre.

Venezia, 18. — S. M. il Re è arrivato a mezzanotte. Fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari e da gran numero di cittadini plaudenti. Malgrado l'ora tarda, è arrivato e palazzo acclamatissimo dalla folla e comparve due volte al balcone.

Simla, 17. — Un sergente ed alcune guide sono fuggite da Cabul e giunsero a Alikeyl. Le tribù ribellatesi interruppero in alcuni punti le comunicazioni fra Khyber e Cabul. Le difficoltà dei trasporti ritardano la marcia delle colonne di Khyber e Kurum, forti ciascuna di undici mila uomini. Un soldato fuggito conferma che l'attacco contro la residenza inglese a Cabul non fu premeditato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 17, ore 2,35. — L'ispettore per la conservazione dei monumenti in Italia farà una relazione al ministro di pubblica istruzione, Terzi, nella quale chiederà L. 800,000 per restaurare i monumenti di Venezia.

— Menotti Garibaldi, con una Commissione dei Reduci delle patrie battaglie, è stato ricevuto oggi dal ministro Villa. Si è discusso della commemorazione del 20 settembre, nonchè del trasporto delle ossa di Cicernacchio al Gianicolo.

— Dice la *Capitale* che il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, si è recato a Monza per definire il progetto di riforma dell'amministrazione della Casa Reale. Si avrebbe intenzione di istituire un ministro responsabile della Lista civile.

Cuneo, 17, ore 5. — *Processo Peratti.* — Oggi l'avv. Demaria fece una splendida, abilissima difesa, asterendo che il Bellotti fu ucciso dal passaggio di un carro attraverso il suo corpo; cercò quindi di provare l'innocenza del Peratti.

La difesa dell'avv. Demaria durò tre ore.

L'avv. Crivellari, pubblico Ministero, non ostante rendà omaggio alla affascinante e poderosa arringa dell'avvocato difensore, riconferma con nuovi argomenti la sua convinzione di colpevolezza del Peratti.

L'avv. Demaria replica eloquentemente, l'ingenuato proferisce e Jde parole protestando la sua innocenza.

Cuneo, 17, ore 5,48. — Finito l'imparziale ed esatto resoconto del presidente Rossenda, i giurati, dopo venti minuti, emanarono un verdetto d'innocenza del Peratti.

Il pubblico applaudì l'assoluzione.

Peratti, commosso, piangeva.

Parigi, 17, ore 4,2. — Un duello a spada avrà luogo oggi alla frontiera belga fra Lieberi, redattore del *XIX Siècle*, e Lepelletier, redattore della *Marseillaise*, in seguito ad una polemica relativa agli amnistiati.

— Lunedì avrà luogo a Marsiglia un banchetto repubblicano socialista presieduto da Blanqui.

Del mattino

Londra, 17, ore 4 pom. — (*Giunto troppo tardi per essere pubblicato nell'edizione di ieri sera*). — Un telegramma giunto al Ministero delle Colonie annunzia che Cattivajo, re del Zululand, è caduto nelle mani degl'Inglesi il ventotto agosto.

Cuneo, 18, ore 9,42 ant. — Il Consiglio provinciale, dopo lunga ed animata discussione, considerando che i tronchi di ferrovia Cuneo-Mondovì a Bra-Carmagnola già formarono oggetto di antiche e ripetute deliberazioni del Consiglio; considerando che per i medesimi già esistono i progetti regolarmente approvati, deliberò di assumere gli obblighi di cui agli articoli 5 e 6 della legge 29 luglio 1879, ed inoltre, per ottenere la precedenza di costruzione, offerse l'aumento di un decimo sul concorso obbligatorio a norma dell'art. 15 della legge.

Votò quindi in massima il concorso per le altre linee riflettenti la provincia di Cuneo, riservando lo studio dei mezzi straordinari straordinari che saranno necessari, ad una Commissione composta dei consiglieri Allione, Bellone, Buttini, Gianello e Riberi.

Venezia, 18, ore 9,55. — Il Re è arrivato a mezzanotte in forma privata, ma ciononostante fu ricevuto alla stazione dalle Autorità e dai membri del Parlamento, nonchè da una gran folla che applaudiva.

Il Canal Grande, per premurosa cura del Municipio, era tutto illuminato a fuochi di bengala: e, anche lungo esso, il Re fu fatto segno a vive acclamazioni.

Giunto al palazzo, le ovazioni della folla accolta nella piazza, lo costrinsero a presentarsi e si affacciò due volte.

Parigi, 18, ore 9,50 — Il principe di La Tour d'Auvergne, ambasciatore di Bonaparte, è morto improvvisamente ieri sera per una rottura d'aneurisma.

Aveva 53 anni.

— Olivier Pain, redattore della *Marseillaise*, aveva mandato i suoi padrini a Magnard, redattore in capo del *Figaro*, a motivo della pubblicazione di una lettera trafugata di Rochefort.

Avendo Magnard rifiutato qualsiasi duello, vuole che Pain abbia espresso la risoluzione di ricorrere a vie di fatto.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI MILANO
(Creazione 1866)

52ª Estrazione
PUBBLICAMENTE ESEGUITA IL 16 SETT. 1879.

Serie estratte:
5222 — 3505 — 5311 — 3906 — 2230

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5222	78	50,000	3505	93	20
3906	27	1,000	3505	74	20
3906	14	500	5311	76	20
3906	43	100	5311	70	20
5311	66	100	5222	9	20
3906	89	100	3505	59	20
3505	62	100	3505	77	20
5222	17	100	3505	7	20
5222	33	50	3505	100	20
3906	23	50	5222	98	20
5311	24	50	2230	71	20
2230	10	50	2230	2	20
3505	98	50	5311	84	20
2230	97	50	3906	44	20
5311	88	50	3505	48	20
5311	8	50	2230	96	20
3906	72	50	5222	75	20
5222	50	50	3906	69	20

Tutte le Obbligazioni portanti uno delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 dicembre 1879 avrà luogo la 53ª estrazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRARO Gerente

L'Istituto speciale di commercio modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Rosine, 12, Torino. 4Pa.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) settembre: 16 17
FARINE 8 m. pel c. (1) L. 63 — 63 25
» per ottobre » 63 25 63 25
» per 4 m. da 9bre » 63 50 63 50
» pei 4 mesi primi » 64 25 63 50
FROMENTI sacco 68 10/15(9)» 56 50 56 50
» » 7/9 » 61 75 61 50
» bianco 3 » 62 75 61 75
» raffinato sciolto » 141 — 141 —

LIVERPOOL, 17 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 9000.

HAVRE, 17 (sera).

COTONI — Vendite balle 300.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 670.

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

MARSIGLIA, 17 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 20150
» — Vendite » 29500

Mercato fermo.

Con tendenza a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo è calcolato per 150 cn., tara perduta. — (2) per 157 chil. netti, tale perdita.

CUNEO, 14 settembre. — Sul principio di questo mercato sembrava che diversa accadere qualche ribasso nei prezzi dei cereali, ma poi avendo avuto luogo vistosi acquisti di frumento per esportazione, si mantennero fermi con tendenza ad aumento.

I bestiami da macello ottennero qualche aumento di prezzo.

Si moltiplicano le domande di castagne fino dalla lontana America; ma essendo in ritardo il raccolto non si possono soddisfare.

Il burro e le ova hanno sempre prezzi eccezionali e sono acquistati a qualunque costo da forestieri.

Ecco il listino dei prezzi:

800 ettol.	Frumento	L.	20 40	a	22 10
300 »	id. mescolo	»	18 80	a	17 50
80 »	Segale	»	16 —	a	17 50
— »	Orzo	»	—	a	—
100 »	Avena per ett.	»	3 35	a	3 70
100 »	Riso	»	36 00	a	37 70
330 »	Meliga	»	17 30	a	18 —
— »	Formentone	»	—	a	—
15 »	Miglio	»	17 10	a	18 90
10 »	Fave	»	19 50	a	21 00
15 »	Fagiuoli	»	19 50	a	17 50
20 »	id. bianchi	»	22 —	a	21 00
4000 mir.	Patate	»	1 40	a	1 60
— »	Cadagna secche	»	—	a	—
— »	Canape	»	—	a	—
— »	Trifoglio	»	—	a	—
64 quint.	Legna forte	»	3 30	a	—
30 »	id. dolce	»	2 50	a	2 70
15 »	Fieno	»	10 —	a	11 —
19 »	Paglia	»	6 —	a	5 50
Burro al chil.		»	2 50	a	2 60
Lardo		»	2 10	a	2 —
Carbone		»	—	a	—
Ova douzina		»	0 85	a	0 90

Vino (15 ett. 1° qual. L. 51 a 52 l'ettol. (18 » 2° » » 30 a 45 »

CAVASSO, 17 settembre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	22 80	a	24 72
Segale	»	»	16 05	a	16 65
Avena	»	»	8 67	a	9 12
Riso	»	»	34 31	a	34 92
Meliga	»	»	16 82	a	18 05

Legna forte quint. L. 3 80 a — —
Id. dolce » » — a — —
Fieno » » 55 — a — —
Paglia » » 5 20 a — —
Fagiuoli bianchi » » — a — —
Id. di colore » » — a — —

Mercato nulla perchè piovuto.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 17 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Cadi	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	»	»
	Tot. nel mese a oggi	724	»
Stagionatura pubblica ufficiale	Organzino	3	157 80
	Trame	»	»
	Greggia	1	403 26
	Articoli diversi	»	47 12
	Totale	10	548 90
	Tot. nel mese a oggi	4077	
Quadro riepilogativo Pozzetto	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Gre

Pareva di sentire il rombare del tuono, lo scoppiare della folgore, il fischiare del vento, il ruvido della pioggia.

⁂

Seguirono le *Parole di un bambino agli angioletti*.

Sentitene due sole stanze:

« Angiolettini, che nel ciel vivete
Di lieta gaudia, d'ineffabil riso,
Non chiamatevi a voi, non lo sapete
Che anche qui l'abbiamo un paradiso?
Insieme a voi, no, non vogliam venire...
Angioli belli, non vogliam morire! »

« Con loro amiamo meglio qui la vera ldilio
E lo trovimmo in mille modi vari:
Ma che ci chiami, non abbiam desio
Là dove eterne durano le cose:
La mamma se morrebbe, ve lo dico;
La mamma vogliam noi che sia felice. »

⁂

Venne poscia recitato un *Ringraziamento* — naturalmente al maestro Rossi — non senza ubicazione, senza altro titolo che quello di *Sandro*.

Un fanciullo che parla col suo santo cuore di bimbo:

« O Sandro! se vera,
Se vera al Signore
E l'umili preghiere
D'una vergine core,
A lunga durata
Ti splenda la vita!
Di lauti tapini
Non fare i destini. »

Fini la infantile cerimonia con una *pantomima-canto* — *I cantori* — stupendamente eseguita.

E questo è quanto, a finirne coll'annunciarvi che domenica, 21, si scoprirà il famoso monumento dovuto allo scalpello del Monteverde: *Rossi ai suoi fanciulli*.

Prolungo il mio soggiorno in questi luoghi per non mancare a questa apoteosi del lavoro.

GUSTAVO MIRELLI.

CORRIERE DI MILANO.

Corriere in ritardo — *Il premio Principe Umberto* — Gli dei *cor* — Antoinetta in Collegio — Così va il mondo — L'hanno tutto, mamma, il su' babbo — *Processo Morini*.

(R.) — 17 settembre. — Mi dicono che alcuni grandi proprietari della Brianza e della provincia di Como intendano stringersi in consorzio per combattere, *viribus unitis*, la diffusione della filossera. Sarebbe un bello ed un utile esempio. È tempo che in Italia chi può e per quello che può faccia da sè, senza aspettare sempre in tutto e per tutto le provvidenze del Governo.

⁂

Il Giurì nominato dagli espositori a Brera ha aggiudicato ieri i due premi *Principe Umberto* — uno era rimasto indietro dall'anno scorso. Furono premiati il quadro (mediocre) del Brambilla rappresentante *Un mercato di schiave al Marocco*, e una figura in gesso di grandioso effetto pel monumento sepolcrale del giovane scultore Enrico Butti. La seconda parte del verdetto è giusta, ma la prima mi sembra vero delitto di buon gusto commesso a danno di molti artisti e specialmente di Filippo Carcano, il quale in esposti dei paesaggi che sono cose grandi addirittura. Si discutono le sentenze dei tribunali regolari; mi sarà permesso, spero, di dir la mia sopra quelle dei Giurì di Belle Arti.

⁂

Due novità teatrali.

La commedia di G. Gallina: *Oci del cor*, rappresentata l'altr'ieri al Fossati, ebbe un trionfo più che meritato. È un lavoro fine, un ricco tessuto di osservazioni colte sul vero, ricamato con quell'ottimismo che si vede cogli occhi... *del cor*.

La *tiora* Teresa da dieci anni è divenuta cieca: in questo frattempo sono accadute intorno a lei molte tristi vicende: il suo primo figlio, pittore famoso, perdeva in orribilissime speculazioni tutta la propria sostanza, è morto lasciando in una dolorosa povertà la madre e una figliuolina. Ma la Provvidenza, che nelle commedie del Gallina è sempre presente e pietosa, le ha preparato nella disgrazia dei componenti: prima di tutto ha fatto rinascere il secondogenito Piero, capo ameno e scioperone; poi le ha fatta sposare bella, buona, cara come un'angela la nipotina Adele. Tra tutti due essi circondano la povera cieca di pietosi inganni, per cui lei continua per un paese a credersi agiata in una bella casa, in mezzo alla prosperità.

La potenza comica del Gallina si rivela non tanto nella combinazione di questo intreccio, quanto nella dipintura degli ostacoli che la tenerezza figliale deve ad ogni momento rimuovere, superare. Sì sa, al mondo i birbi, gl'indiscreti sono assai più numerosi dei buoni e dei prudenti: e nella commedia le indiscrezioni, mirabilmente, gettano un crescente rampillo di festività, d'interesse, di lepidezza deliziosa. Tutto va bene fino alla fine del primo atto: Piero ed Adele trionfano. Di birbi Gallina ne ha fatto a meno: non sono la sua *partita*; si è contentato d'un ingrato Marco, benefiato in altro tempo da Teresa; costui ha un bravo figliuolo, amante corrisposto di Adele; il padre egoista non vuol saperne di quella relazione, e questo è il motivo per cui si agrava alla povera cieca gli oci *del cor* e le lasciano vedere il dolore e i patimenti che la circondano. Allora la situazione cambia: è la vecchia che finge e dissimula, dando luogo a situazioni deliziosissime, svolte maestrevolmente. Poi — ed è peccato — capita il solito lieto fine che fa spuntare il mare agli egoisti, ripara le sventure, congiunge gli innamorati.

⁂

L'*Antonietta in collegio*, è una commedia senza pretese, ma da cui il pubblico pretendeva molto, perchè con Paolo Ferrari ha preso quest'abitudine. L'autore l'ha scritta per la Gemma Cuniberti, e senza lei, senza questa fanciulla fenomenale, non si potrebbe nè capire e tanto meno eseguire. E fu un bellissimo successo per la Gemma. L'autore ebbe due chiamate in fine: il suo repertorio non ci guadagna nulla: la commedia vale poc'assai. Eppure quel soggettino era ben scelto e mi sembra che, trattandolo con naturalezza, se ne sarebbe potuto cavare qualcosa di buono.

Un vecchio egoista indispettito contro la propria nuora, accettata in casa di malavoglia, vuol togliersi la figlia per metterla in collegio: e per indurre la bambina a contentarsi, le dice che la mamma ha bisogno di essere libera per fare una cura: e la piccina, per amore verso la mamma, si finge allegra e racconta i suoi dolori alla bambola. Sorpresa dalla mamma e rassicurata sulla perfetta salute di questa, rivolge tutta la sua tenerezza per ricondurre il nonno a riconciliarsi con la mamma.

I mezzi che ella adopera non eccedono l'intelligenza di una bambina — ma ciò che vuole è il suo linguaggio, è il suo spirito *grande*... e *grosso*.

La commediola di L. Marenco: « *L'hanno tutto, mamma, il su' babbo* » l'hanno messa in prova oggi: andrà al principio della settimana prossima, e subito dopo quella di Gallina: « *Così va il mondo!...* »

⁂

Ieri è cominciato allo Assisie il processo di Morini, un triste mobile accusato di aver avvelenato sua moglie con due ciliege al cianuro di potassio. Nega e sostiene che sua moglie si è suicidata. Ma ieri il presidente gli domandò:

— Quando, dopo il triste avvenimento, vi siete trovato coi parenti della povera donna, che avete detto?

Morini rispose:

— Non volevo dire che l'avevo uccisa.....

— poi corresse: — che s'era uccisa.

Ma a quell'avverbio i giurati si commossero ed uscì dal loro banco un mormorio foriero del verdetto.

Morini, così franco, piegò la testa.

DA CUNEO.

Processo Poratti.

Seguito udienza dell'11 settembre.

Cordero Pietro, ventiquattro. Passò verso le 11 1/4 sulla piazza S. Salvatore e non vide nulla; un quarto d'ora dopo scendendo di ritorno trovò una guardia distesa per terra e d'intorno una folla ferroviaria ed un sergente dei bersaglieri senza mantellina. Bellotti giaceva quasi in mezzo della strada.

Perino Giacomo, contadino. Giunse sulla piazza dopo le 11 1/2 e si sedette sopra un muricciolo di pietra avanti il viale; passò un militare sui marciapiedi e si fermò davanti ad un ulmo che il teste credette un mantello perso da qualche suo compagno. Trovò invece una guardia boccone per terra; in quel mentre arrivò il Sopetto, poi il Cordero che lo mandò al luogo di lavoro. Dà spiegazioni assai belle.

Massino Giovanni, guardia municipale, mentre attendeva l'ora di servizio in caserma, sentì una voce chiamare: *Guardie! guardie!* Poratti saltò già e ordinò a lui e a Croce di andare. Pervenuti sulla piazza, Poratti accese un cerino e, riconosciuto il Bellotti, disse: *Oh! è Bellotti*. Quindi un signore avendo detto che versava in pericolo di vita, subitamente si presse una cittadina e sostenendolo Poratti, Croce e lui, lo adagiarono dentro e lo condussero all'Ospedale di San Giovanni. Durante la via Poratti si doleva del successo; narrò al teste come gli fosse stato insieme tutta la sera, che l'aveva lasciato poco prima e proferì questi detti: *Purchè non abbia poi dei dispiaceri!* Arrivati all'Ospedale, lo collocarono nel letto, l'interrogarono se era qualche borghese o militare che l'aveva percosso, ma non rispose che gorgogliando.

P. M. Quando vi fece Poratti questa domanda?

T. Nella vettura.

P. M. Come si trovava Bellotti per terra?

T. Era voltato in modo verso la cancellata da far supporre che un carro gli sia passato addosso.

Bellotti Giovanni chiede di essere nuovamente ammesso a parlare. Dice che nel processo che per omicidio ebbe il Massino, Poratti giurò il falso per comando dei superiori; che lo stesso qui fecero fare al Massino per salvare qual birbante (*segno Poratti*) che ammazzò in mezzo d'una via, avendolo prima ubbriacato, il suo povero fratello.

La *difesa* ripone essere i superiori dei Massino persone così stimabili da presumere supporli capaci di simili [pressioni; che è ben doloroso dover lottare contro gli indizi che si appuntano contro il Poratti e la passione dei fratelli che ad ogni tratto vengono a far pesare il dolore loro sulla bilancia della giustizia. Domanda, e come meno e non difenuare, che in nome della giustizia cessino queste scene disgustose.

Il Presidente osserva che non può allontanarli dalla sala, ma ammonisce il *Bellotti Pietro* che ancor chiede di parlare a tenersi tranquillo.

Il *Bellotti Pietro* però non spiega e non cerca che di attenuare le parole del fratello.

Dalabella Andrea, guardia municipale. Trovò il bottone della tunica del Bellotti, che essendo inservibile, completamente peso, impiattito, lo gettò via.

Bosco Stefano, guardia municipale. Dice che non s'accorse mai che vi fossero discordi fra Bellotti e Poratti e che questi lo mandò col Barusco a chiedere notizie del Bellotti all'Ospedale.

Croce Pietro, guardia municipale. Conferma la deposizione del Massino; in più però è disaccordo, che abbia aiutato a mettere Bellotti in vettura.

Tasisio Domenico, infermiere all'Ospedale di San Giovanni. È il teste più curioso che sia venuto all'udienza. Era di guardia la sera che venne portato all'Ospedale Bellotti, e dice che lo hanno portato nella [illegible] e quasi più non si moveva. Dopo che il medico lo lasciò, si misero attorno a fregarlo, a dargli da bere del Marsala, e dopo un poco si riebbe, saltò sul letto e disse: *Damini, dame di beive*. Tutti gridarono: *Dale guenta, ca l'è more!* Gli diedi un po' di Marsala, dopo s'acquetò. Lo lasciai dire perchè ho più di sessanta ammalati: *saccocin, sor President!* (Risa) *Ma ecco, sona l'è, sona non è, a tira 'n sospir lung, fort; saccocin! i covro davsin, l'ai toirà, l'ai pudisù... saccocin, sor Presidentt..... a l'è mort!* (Risa)

P. Ma non gli avete fatto alla domanda?

T. Cosa chiedergli? Tutti dicevano: *L'è cinch, l'è cinch*.

Questo teste depone ancora, condito di varii saccocin, come Poratti era di buon cuore verso i malati.

Alla domanda del Presidente se Bellotti avesse risposto qualche cosa dietro le parole del dottore Bergesio, se era un borghese o un militare che gli aveva dato, risponde: *Brr, brr, brr, mi coria 'n cusina per più cassarole, cassarolin, cafetiera...* (Se il Presidente non lo ferma, enumera tutti gli oggetti della cucina) *e, saccocin, l'Ani sentì generale*.

Viene licenziato fra le ometche risate dell'uditorio.

DAL PIEMONTE.

Trinità, 17 settembre 1879. — Un nobilissimo atto di generosità mi è grato segnalare ai numerosi lettori della *Gazzetta Piemontese*. La sera di domenica scorsa l'egregio M° sig. Giacomo Levi, da Torino, col gentile concorso dei signori coniugi Giordano (soprano e tenore), Marcucci Pietro (baritono), Segre Davili e Stagni Manfredo (dilettanti pianisti), diede nel salone comunale un gran concerto vocale ed istrumentale a totale beneficio del nostro Asilo infantile. La serata riuscì come non si poteva desiderare migliore: infatti la scelta del pezzi, inappuntabile la esecuzione, numeroso il concorso degli spettatori, applauditissimi gli artisti ed il maestro. L'introito, che superò ogni aspettativa, fu immediatamente consegnato alla Direzione del Pio Istituto, dimostrandosi con ciò che negli egregi concertisti la generosità dell'animo è pari alla mirabile loro valentia nell'arte musicale. S'abbiano essi, ed il maestro Levi principalmente, la gratitudine dei Trinitesi e l'augurio di nuovi e più splendidi trionfi in quell'arte di cui sono cultori meritamente celebrati.

Qui mi cade in acconcio di notare un altro atto di munificenza a favore del nostro Asilo d'infanzia: il [illegible] sig. Giovanni Gabriele, da molti anni residente a Torino, che già con egregie [illegible] aveva contribuito all'erezione del nuovo edifizio pel Pio Istituto, l'onorò in questi giorni di una sua visita, ed a dimostrare la sua soddisfazione vi lasciò in dono L. 250. Tali atti non è d'uopo lodare, basta ammirarli, e come dimostrano la nobiltà d'animo dei generosi oblatori, servono d'incoraggiamento a quanti si adoprano pel buon andamento dell'istituto.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 15 settembre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto delle situazione dei conti al 13 settembre 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 23 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Confermò un posto gratuito di istituzione provinciale nel Regio Albergo di Virtù in Torino.

4. Approvò, per quanto riguarda la Provincia, le modificazioni proposte dalla Commissione Amministrativa del Consorzio Universitario all'articolo 21 del relativo regolamento interno.

5. Giusta la deliberazione del Consiglio Provinciale, mandò pagare al professore Baretti le rimanenti L. 2500 sul Bilancio del 1879, per la formazione della carta geologica della Provincia.

6. Deliberò rilasciare a tutti i proprietari delle Caserme dei Carabinieri i mandati in arretrato di pagamento pel fitto dello scorso semestre, riservando al [illegible] semestre i diritti della Provincia per le occorrenti riparazioni che non fossero ancora state eseguite.

7. Deliberò di recedere dalla contravvenzione al regolamento di polizia stradale a carico di un proprietario lungo la strada provinciale da Chivasso ad Ivrea.

8. Autorizzò la spesa per riparazioni e cambio di una stufa nell'Ufficio di Pubblica Sicurezza presso la Sotto-Prefettura di Pinerolo.

9. Deliberò la rinnovazione del contratto d'affittamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Rivara.

10. Dichiarò non potersi accogliere la domanda di sussidio del Sindaco di Venaus a favore di particolari stati danneggiati dallo straripamento di un rivo, non essendovi fondi in Bilancio all'uopo stanziati.

11. Autorizzò il pagamento delle spese incontrate nel 1° semestre 1879 per provviste e lavori nei locali occupati dall'Ufficio della Prefettura, dalla Provincia e per l'alloggio del Prefetto.

12. Autorizzò il pagamento di L. 12,000 in acconto delle spese d'acquisto di una macchina per misurare la resistenza dei materiali, ad uso della Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino.

13. Autorizzò il pagamento al Comune di Giaveno della 2ª rata di sussidio per la costruzione del Ponte sul Sangone.

14. Ammise 8 maniaci a pensione gratuita, di cui uno col concorso annuo di L. 200 a carico della propria famiglia.

Tutela dei Comuni.

15. A termini dell'art. 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, numero 2248, ordinò di [illegible] le prescrizioni del relativo mandato a carico di Comuni in ritardo nei pagamento. [illegible] spese pel foglio periodico della Prefettura dell'anno 1878.

16. *Bonasco* — 17. *Claviéres* — 18. *Introd* — 19 *Oulx* — Autorizzò la vendita o concessione di piante.

20. *Borgofranco* — Presa atto della dichiarazione 28 agosto 1879 di quella Giunta municipale in ordine al servizio di manutenzione delle strade comunali.

21. *Charvensod* — 22. *Gignod* — 23. *Morgex* — 24. *Policia* — Approvò i regolamenti di polizia rurale.

25. *Chialamberto* — Approvò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali, mandando alla Giunta di fissare e proporre ad un tempo il regolamento per la elezioni amministrative così ripartita.

26. *Lilliano* — Approvò il regolamento di polizia urbana.

27. *Luserna* — Autorizzò l'assunzione di credito e l'impiego della somma in rendita sul Debito pubblico dello Stato.

28. *Maniglia* — 29. *Perrero* — 30. *Prali* — 31. *Salza* — Mandò ingiungere i rispettivi Comuni di provvedere alla regolare manutenzione della strada Perrero-Prali, con diffidamento che, in caso contrario, provvederà d'ufficio la Deputazione, a mente dell'articolo 67 del vigente regolamento stradale.

32. *Noasca* — Mandò ingiungere il Comune pel pagamento dell'intero stipendio dovuto per legge a quel maestro elementare.

33. *Rivalta* — Accordò l'assenso a ricorrere in Cassazione nella causa contro il signor conte Cucca Mistrot per derivazione d'acqua dal Sangone.

34. *Rivara* — 35. *Forno-Rivara* — Mandò ingiungere i rispettivi Comuni perchè provvedano, ciascuno per la loro competenza, a far cessare i lamentati inconvenienti prodotti dall'esistenza d'una fornace da calce in prossimità della strada compresa fra i Comuni stessi nella località detta *Cerosi*.

36. *Rivarolo* — 37. *Rivarossa* — Mandò ingiungere i rispettivi Comuni per la parziale sistemazione della strada fra Rivarolo e Rivarossa e per la stretta osservanza del regolamento sulla polizia stradale, non [illegible] dandosi che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione a termini dell'articolo 67 del vigente regolamento stradale.

38. *Rivarolo* — Approvò la transazione della lite vertente colli fratelli Louna.

39. *Rivarossa* — Non approvò la deliberazione 14 agosto 1879 del Consiglio comunale con cui venne pronunciato l'annullamento delle elezioni amministrative seguite il 28 luglio precedente.

40. *S. Gloria* — Accordò l'assenso a ricorrere in Cassazione nella causa contro il signor Stefano Chiampo in ordine a diritti di pascolo.

41. *S. Secondo.* — Approvò il verbale del Consiglio d'amministrazione del Consorzio per la costruzione del ponte sul Chisone relativo alla permuta ed acquisto di terreno.

42. *Sparone* — Accordò l'assenso a continuare in appello la lite contro i fratelli Balagna.

43. *Torino* — In conferma della deliberazione del Consiglio comunale, respinse il ricorso in opposizione sporto dal signor Citrioli, e dichiarò valide le operazioni elettorali amministrative seguite il 6 giugno 1879.

44. *Volpiano* — Autorizzò in massima la vendita di beni comunali pel pagamento, colla somma ricavanda, delle indennità dovute ai proprietari di terreni da espropriarsi per la costruzione della strada obbligatoria tendente a Glavenzo.

Tutela delle Opere pie.

45. *Aglié* — Asilo infantile — Autorizzò l'assunzione di un credito di L. 500.

46. *Aosta* — Ospizio di Carità — Autorizzò la costruzione di un lavatoio e l'eseguimento di riparazioni attorno al fabbricato del pio Istituto.

47. *Candiolo* — Congregazione di Carità — Autorizzò la costituzione con beni stabili dell'ipoteca iscritta su d'una rendita nominativa a garanzia di un'annualità di L. 300 legata dal sacerdote don Sura.

48. *Firmo* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 170 fatto alla pia Opera dal fu Stefano [illegible] Cammiretti.

49. *Sant'Antonino di Susa* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di quattro appezzamenti di terreno e l'impiego del prezzo [illegible] sulla rendita sul Debito pubblico.

50. *Susa* — Congregazione di Carità — Autorizzò la concessione a trattativa privata delle opere di costruzione di una ghiacciaia.

51. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Dichiarò non essere di sua competenza il deliberare sulla questione di diritto vertente cogli eredi Cucciola; però nell'interesse dell'Opera pia concedette alla medesima la chiesta autorizzazione per l'accettazione di quanto le possa spettare sull'eredità della signora Maddalena Cucciola vedova Prandi, in dipendenza dei testamenti 28 luglio 1872 e 19 agosto 1875.

52. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò la concessione a partito privato della costruzione di un calorifero.

53. *Trofarello* — Congregazione di Carità — Approvò la transazione della vertenza coi signori Giotto Antonio in ordine a diritti di proprietà sopra beni stabili.

54. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Asili infantili di Cuorgnè, Romano Canavese, Settimo Rottaro; Congregazioni di Carità di Salto, Vidracco, Alia di Stura, Canischio, Nomaglio, Noasca, Borgomasino, Pavone, Lombardore; Opera pia Camerlo in Lombardore; Ospedale di Carità in Cuorgnè.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Ricorso del signor Daniele Gem per trasporto di magnesite da Ghiaia lungo la strada provinciale di Torre Pellice.

2. *Ala* — 3. *Mondrone* — 4. *Balme* — Costituzione di consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria.

5. *Fontainemore* — Ricorso da lite contro abitanti del Comune circa la proprietà di beni stabili.

6. *Mattie* — Esonero dall'amministrazione delle rendite del benefizio della Madonna della Grazie.

7. *Prascorsano* — Consorzio per la costruzione di una nuova strada di comunicazione tra Cuorgnè e Forno Rivara per San Colombano a Pratiglione.

8. *Reano* — Regolamento di polizia urbana.

9. *Rueglio* — Ricognizione di beni comunali usurpati.

10. *Traversella* — Costituzione di Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria tendente alla consortile di Val Chiusella.

11. *Traversella* — Ricorso di alcuni proprietari contro l'aumento della tassa di esbuggio.

12. *Villastellone* — Riforma dello statuto organico.

13. *Villanova* — Preventivo della spesa per manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

14. *Viale Piemonte* — Istituto di San Vincenzo da Paola — Regolamento interno.

ESTERO

DALL'INGHILTERRA

La pace andata in fumo — Russia ed Inghilterra — La guerra nel Cabul — L'alta società inglese.

(V. da T.) — Londra, 15 settembre. — Quantunque il telegrafo vi abbia già informati della catastrofe del Cabul e ne rappiate già i fatti principali, non posso far a meno di darvene alcuni particolari che probabilmente non conoscete, e rappresentarvi nel tempo stesso il senso prodotto su questa nazione da così inaspettata notizia.

Già gli animi cominciavano ad aprirsi alla speranza di una prossima epoca di pace dopo il trattato stipulato con Jakub-Khan, emiro del Cabul, e dopo le notizie che giungevano dall'Africa meridionale che portavano essere del tutto fiaccata ogni ulteriore resistenza dell'ora famigerato fuggiasco re Cettivajo, quando, vero scoppio di fulmine a ciel sereno, giunse l'infausta notizia dell'orribile strage di sir L. P. N. Cavagnari e de' suoi [illegible] quattordici uomini di scorta, tre dei quali europei, cioè due aiutanti di campo ed un medico inglesi; e gli altri settantasinque tutti indiani.

Con questa strage il popolo dell'Afganistan ha lacerato il trattato di pace stipulato a Gundamak fra il suo Emiro ed il Vicerè della India, e la guerra fra il Cabul e l'Inghilterra è ricominciata. Quanto all'origine di questa subitanea rivolta, quella che fra tante notizie contraddittorie sembra la più certa è che sia stata preparata ed organata dallo Herat da Ayub-Khan in odio al fratello Jakub ed alla preponderanza inglese che ora era divenuta il suo principale sostegno. A corroborare questa supposizione sta il fatto che la sommossa ha cominciato da' reggimenti dell'Herat recentemente venuti a Cabul prima del pretesto di chieder paghe arretrate, e che, ricevute queste paghe in totalità o almeno in parte da Jakub-Khan, invece di acquietarsi, hanno accresciuto il tumulto ed hanno eccitato il popolo ad unirsi con loro ed infierire contro gli stranieri. A confermare che ciò fosse da qualche tempo in preparazione nello Herat, serve la voce che un avviso ne fosse mandato da persona amica in quella città a Candahar, ma che non giunse in tempo a Cabul per mettere in guardia il Cavagnari, il quale, quantunque non disgiunto, non seppe mai scoprire alcun sintomo, affidato, a quanto sembra, alla sincerità delle relazioni stabilitisi fra lui e Jakub.

⁂

Ed, rintracciata così l'origine della strage fino ad Ayub, le menti non se ne contentano, e vogliono vedere in lui null'altro che un istrumento adoperato da una mano molto più potente, cioè la Russia, la vera e indubitata rivale e nemica dell'Inghilterra in Asia.

A parer mio una lotta, un duello a morte è già incominciato fra queste due veramente grandi Potenze, che può durare cinquanta, cento anni, ed anche più, ma non può terminare che colla distruzione dell'una o dell'altra come grande potenza. La Russia ha sull'Inghilterra un immenso vantaggio nella sua posizione geografica inattaccabile direttamente e quindi quasi invulnerabile per un nemico straniero.

L'Inghilterra, più vulnerabile in molti modi, può, se non ora, in avvenire fare assegno sulle simpatie e le alleanze di tutte o quasi tutte le altre Potenze europee che cedono nell'ingrandimento maggiore della Potenza già [illegible], una minaccia permanente contro le proprie istituzioni liberali ed un possibile ritorno alla barbarie dei sistemi dispotici. Naturali alleate dell'Inghilterra saranno probabilmente tutte le nazioni anglo-sassoni e latine che la Russia vuol sopraffare col mezzo delle sue semibarbare razze slave e cosacche, spingendole sempre più innanzi [illegible] l'Atlantico ed il Mediterraneo per accerchiarle. Con somma sventura la saputo profittare nell'ultima guerra contro la Turchia dell'isolamento in cui si trovava l'Inghilterra per l'inimicizia esistente fra la Francia e la Germania, e così si è spinta ben innanzi verso il Mediterraneo coll'occupazione di Kars e Batum sul Mar Nero. Altre guerre non lasciarà di promuovere per tormentare l'Inghilterra, esaurire la ricchezza e crearle [illegible] interni quando le troverà opportune.

⁂

Tutto tende ma a far credere che l'Inghilterra dovrà fare nel Cabul gran sacrificio d'oro e di sangue se, come si dubita, le popolazioni saranno eccitate a dichiararsele ostili. Fortunatamente, la potrà in tempo ricuperare le posizioni più importanti, fra le quali Candahar e le sommità del passo del Shutar-Gardan, che già, fidente nella pace stabilita, aveva abbandonate. Shutar-Gardan è soltanto cinquanta miglia inglesi distante dalla città di Cabul, e dapprima si diceva che il generale Roberts, avendo occupata quella posizione, dopo tre giorni sarebbe in Cabul co' suoi 6500 uomini. Ma pare che consigli più prudenti siano prevalsi dopo le notizie ricevute che una parte dei reggimenti ammutinati in Cabul erano partiti per promuovere l'insurrezione delle popolazioni circostanti. Le ultime notizie ci informano che tanto il corpo del generale Roberts, quanto quello sotto il maggior generale Bright nel Passo del Kalber saranno portati al complemento di 12 mila combattenti ciascuno, oltre le riserve sotto il maggiore Conolly ed altri comandanti sulle strade.

⁂

Dell'alta società inglese cenni le poche notizie che possono interessare i lettori italiani.

Il principe di Galles parte oggi a bordo del yacht *Osborne* per Copenaghen, ove la Principessa lo raggiungerà. Il principe Leopoldo è ritornato subito a Balmoral presso la Regina da un'escursione fatta a bordo del yacht *Zively* sulle coste della Scozia e dell'Irlanda. Il signor Gladstone, colla moglie e una figlia, sono partiti per l'Italia e per Venezia. Il conte di Dufferin parte dall'Irlanda per Pietroburgo. Il duca di Norfolk e la duchessa hanno la felicità di aver un erede alla loro immensa fortuna nel neonato conte di Arundel e Surrey che nacque il 7 settembre e fu battezzato dal cardinale Manning il dì 8 coi nomi di Filippo Giuseppe Maria. La duchessa, che aveva cagionato qualche timore, ora sta benissimo e così il neonato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 settembre corr. 1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (num. 5089), del 7 settembre, con la quale la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, istituita con la legge 19 giugno 1873, è sciolta.

3. **R. Decreto** (n. 5087), del 14 agosto, con cui la Direzione Generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero del tesoro altre n. 8804 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, statale presentate dal 1° gennaio a tutto il mese di giugno 1879 per la conversione in rendita consolidata 5 0/0, per la complessiva rendita di lire 57,080, con decorrenza dal 1° gennaio 1879.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

× **Concorso per sussidi nelle scuole normali di Pinerolo e Mondovì.** — Il Regio Provveditore agli studi della Provincia di Torino notifica:

Il giorno 27 del prossimo mese di ottobre, alle ore otto di mattino, avranno principio in Torino gli esami di concorso pel conferimento di *undici sussidi* governativi a favore degli aspiranti alla Scuola normale maschile di Pinerolo e di altri *sei sussidi* a favore degli aspiranti alla Scuola normale femminile di Mondovì.

Sono esclusi dal concorso le aspiranti maestre la cui famiglia sia domiciliata in Mondovì e gli aspiranti maestri la cui famiglia risieda in Pinerolo.

Nel conferimento di tutti i sussidi avranno la preferenza coloro che, riportata la sufficiente dei voti nell'esame di concorso, siano nati e cresciuti in piccoli Comuni e disposti a tornarvi come insegnanti, assumendone un impegno formale; la qual cosa possono dichiarare nella stessa domanda di ammissione al concorso.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere in carta da bollo da cent. 50, scritte e firmate dal concorrente e presentate prima del 15 ottobre al Provveditore agli studi in Torino, ovvero agli Ispettori scolastici del circondari di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa, insieme coi seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti ottenuta l'età di anni 16 compiuti pei maschi, 15 per le femmine aspiranti al primo anno di corso.

2. Attestato della Giunta municipale del Comune in cui il concorrente abbia domicilio nei tre ultimi anni, che lo dichiari, per la condotta morale, degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. Attestato medico, che dichiari non avere il concorrente alcuna malattia, nè alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Situazione di famiglia rilasciata dal Municipio, da cui risulti chiaramente: il nome, l'età e la professione, se già l'hanno, di tutte le persone della famiglia, e se possieggano beni stabili. Il certificato delle contribuzioni che pagano.

Torino, addì 15 settembre 1879.

Il Regio Provveditore agli studi
G. RHO.

× **Una lapide a Galvani.** — Il sig. Marco Fierini, possessore di una villa in San Cristoforo d'Ozzano dell'Emilia, comunemente chiamata *Ca di Galvani*, distante da Bologna 14 chilometri, celebrò il 9 corr. il natalizio dell'illustre scienziato Luigi Galvani, facendo scoprire ivi un bel marmo a perenne sua memoria colla seguente epigrafe:

Questa villa è gloriosa — Di avere avuto a suo signore — LUIGI GALVANI — che negli anni MDCCLXXVII *e* MDCCLXXVIII *— vi operò molti esperimenti — di elettricità animale.*

× **La serata dell'attore Cola.** — Il pubblico volle dimostrare al giovane artista ch'egli aveva già saputo guadagnarsene le simpatie: e ciò lo dimostrò nel modo migliore che a lui compete — accorrendo numeroso al teatro Gerbino, dove ier sera ebbe luogo la beneficiata di quel primo attor giovane.

Il pubblico applaudì l'artista e applaudì pure il commediografo Valentino Carrera, che ci diede una sua nuova commedia in un atto: *Scarabocchio*.

L'argomento però parve al cronista troppo ponderoso e drammatico per un atto solo, e troppo monotono per destarne impressioni piacevoli. La storia del povero *Scarabocchio*, aborro di natura, è pietosa, ma non può molto divertire. Il Cola collaborò veramente coll'autore per rendere interessante quel personaggio — ed autore e attore riuscirono abbastanza pel loro proposito.

Bravi tutisce... ai loro disse il pubblico che li chiamò all'onore del proscenio.

× *Spettacoli d'oggi:*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Il signor Alfonso — Una tazza di thè.*

Alberi, o. 8 1/4. — *La Sonnambula,* opera — *Le due maschere,* ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *El Toga fachin* — *I melon hon* — *La classe di noeu.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) posto fra Valentino, Corsi Oriani dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. 3 dalle 8 alle 11.

Terrazzo della Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

18 settembre.

Effemeridi Piemontesi.

1860. — Battaglia di Castelfidardo.

Fra i fasti piemontesi deve certamente essere registrata la battaglia di Castelfidardo (Ancona) vinta dalle truppe piemontesi comandate dal generale Cialdini contro le truppe pontificie guidate dal francese Lamoricière. Queste ultime, battute a Castelfidardo, come poco prima a Pesaro ed a Perugia, si ridussero in Ancona; ma quivi, vigorosamente assalite per terra e per mare, dopo otto giorni capitolarono, e, deposte le armi, si sbandarono.

A Cesare quel che è di Cesare. — Nella corrispondenza da Pinerolo pubblicata nel numero 255, il nostro Gustavo Mirelli scriveva, descrivendo lo stabilimento Rossi e Schio, che il sig. Gaetano Rossi è forse il solo italiano che sia pervenuto a introdursi nei laniferi recessi a Leeds.

Ora ci si scrive:

Forse prima del sig. Rossi uno dei figli del sig. G. B. Maggi lavorò pure come operaio per un anno in una delle principali fabbriche di Leeds, e dopo aver visitato molte fra le migliori fabbriche della Scozia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Francia, fu da due anni nominato direttore tecnico della filatura Sessa e Comp. a Villa d'Almè (Bergamo), stabilimento anch'esso assai importante, in cui sono occupati 150 circa operai.

E noi notiamo la cosa, lieti d'altronde che la lettera del nostro collaboratore abbia dato occasione di far conoscere ed apprezzare qualcuno dei nostri migliori e studiosi industriali.

Capo d'anno israelitico. — Oggi cominciano le feste del rinnovarsi dell'anno secondo il computo israelitico.

Esperimenti della Maschera Bruneau. — Domani, venerdì, alle ore 3 pom., avrà luogo nel pubblico Ammazzatoio l'annunziato esperimento della *Maschera Bruneau* per l'abbattimento degli animali.

Una bella fornitura. — Per il giorno 2 ottobre è indetta in gara fra le ditte nazionali per la fornitura di 200 carri chiusi da merci per le ferrovie Alta Italia.

La presentazione delle relative offerte dovrà effettuarsi entro il 23 corrente mese.

Siamo sempre daccapo. — Gli organini, questi laceratori di orecchi buoni e mai contenti, tornano alla carica nei cortili delle case con maggiore assiduità, con maggior *entrain*, come dicono i Francesi. E ciò non basta; cogli organini vi sono i cantori di *Mandolinate*, di *Stelle confidenti* e di *Sante Lucie* coi relativi flauti, eterni, chitarre e violini, e le fanfare di trombette, bombardini e bombardieni, che alternano i loro concerti in modo da delizIarvi delle intiere ore. Pietà, pietà, signore guardie, della gente che ha bisogno di essere tranquilla!

Insetti e femmine. — Dalle lettere *Per le cliniche estere*, pubblicate dal prof. Libero Bagnolo nell'*Indipendente*, giovane medico di Torino, ed ora estratte in un opuscolo a parte, ma la altre curiose notizie, abbiamo letto la seguente:

Succede una cosa strana nella nascita della popolazione giovanina in questi tempi: da varie settimane si nota una straordinaria prevalenza dei maschi s

Cronaca bianca. — *Un altro bambino salvatore.* — Un altro caso di *coraggio precoce*, nonchè di *Messina*, è avvenuto giovedì scorso ad Alessandria Piemonte.

Una ragazzina d'anni 8 trastullavasi in prossimità della casetta detta l'*Artiglieria* sul viale in riva del Canale Carlo Alberto di Alessandria. Per quella località giuocavano, in cerca di legna, certi ragazzacci cui è fatica il lavorare, e non badando ove andavano, urtarono nella ragazzina, la quale, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua.

Le grida di diverse donne che colà lavavano diedero l'allarme, e sarebbe perita annegata se non fosse stato per l'ardimento ed il coraggio di un suo frate'lo, ragazzo di soli 7 anni, che, visto il pericolo in cui si trovava la sorellina, senza por tempo in mezzo, pensò a salvarla. Stava per avventarsi, ma per tema di non fare la tempo, seminudo si gettò nel Canale, e dopo non vani sforzi riuscì a trarla in salvo, non senza ammirazione degli spettatori.

Il salvatore è nomato Stefano e la salvata Santina, figli di Delfile Giovanni, cantoniere ed abitante della Stazione.

Cronaca nera. — A Torino. *Ancora disgrazie alla stazione di Porta Susa.* — Carlo Comoli, d'anni 46, braccante, mentre stava lavorando allo scalo di piccola velocità delle merci alla stazione di Porta Susa, fu colto fra due vagoni e gravemente ferito. L'Ospedale Mauriziano gli diede ricovero.

*** *Alla larga dai compagnoni!* — Un fattorino di caffè avendo accolto con mille cortesie un suo compaesano, giunto di fresco a Torino, questi in contraccambio gli rubò un orologio d'argento del costo di L. 35. La guardia di P. S., a cui fu deferito il fatto, arrestavano il ladro la scorsa notte.

*** *Ladri negli alloggi.* — Ladri sconosciuti s'introdussero ieri nell'alloggio di certo D. M. sulla piazza Gran Madre di Dio, e rubarono tanti effetti di biancheria per una sessantina di lire.

*** *Anche i portinai?* — La scorsa notte il portinaio della casa n. 20 in via Principe Amedeo (già d'Angennes), venne, da ladri sconosciuti, derubato d'effetti di vestiario per L. 16.

— Un altro portinaio di via Massena venne pure derubato ieri sera, da ignoti ladri, di una quantità di biancheria per L. 40.

*** *Arrestati:* 1 per imputazione di furto, 1 per disordini, 1 per contravvenzione alla sorveglianza di pubblica sicurezza, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 10 oziosi e vagabondi, 3 per questura illecita e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 *Tbre.*

Nascite 22, cioè maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Bonomo Giuseppe con Franco Teresa.

Morti. — Pajretti Enrico, d'anni 47, di Ossino, segretario privato — Bosella Pietro, id. 60, di Marostica, regio impiegato — Bongianni Mauro, id. 76, di Omegna — Bel Domenica nata Francia, id. 68, di Ciconasto, casa — Masnado Sebastiano, id. 19, di Porto Maurizio — Mirabelli Agostina, id. 33, di Alessandria, ouicitrice — Acerno Giuseppe, id. 21, di Potenza, insegnante — Biengino Maria, id. 54, di Vico Forte, contadina — Cornaglia Michela, id. 24, di Torino, calzolaio — Molino Carlotta, id. 78, di Lucerna, servo — Deantoni Filippo, id. 51, di Castanze, segatore — Falotti Giovanni, id. 53, di Volciano, cocchiere — Ferrarone Natale, id. 40, di Candelo, meccanico — Brasso Marianna nata Bertola, id. 25, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *settembre.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 710,8	+ 17,3	13,6	93	48 21	calma	copert.
9 a. 708,1	+ 17,1	14,0	94	48 21	calma	pioggia
12 m. 708,3	+ 18,5	12,5	74	48 22	N E.	pioggia
3 p. 709,9	+ 17,4	12,5	80	48 20	calma	pioggia
6 p. 710,7	+ 15,9	12,7	97	48 20	calma	p. p. a.
9 p. 710,6	+ 16,0	13,2	93	48 20	calma	sereno

Temperatura esterna al Nord | Minima + 16,1 | Massima + 18,0.
in gradi centesimali.
Acqua caduta mill. 19,8. — Min. notte 18 Tbre + 13,2.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 18 Tbre 1879. — Nascere del sole, 5,5. Passaggio al meridiano 0,13. Tramonto, 6,32. — Nascere della luna, 10,14 sera. Passaggio al meridiano 2,39 ant. Tramonto, 7,38 sera — Giorno della luna, 4.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 15 settembre* 1879.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	13°0	10°0	Bordeaux	27°5	17°0
Stockolma	18.0	10.0	Lione	25.1	12.5
Christianst	14.0	8.0	Nizza	23.8	17.6
Copenghen	18.0	8.0	Madrid	»	»
Talona (Bl.)	15.0	11.7	Lisbona	19.0	14.5
Yarmouth	14.4	7.8	Torino	19.7	13.2
Bruxelles	20.3	13.6	Moncalieri	24.1	15.1
Amburgo	21.0	13.0	Roma	26.2	13.6
Cassel	24.0	14.0	Napoli	25.2	17.5
Breslavia	23.0	10.0	Algeri	32.0	22.2
Vienna	22.0	10.6	Tunisi	34.0	15.2
Berna	20.6	11.7	Biskra	33.0	17.0
Parigi	25.0	15.0	Laghouat	»	»

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 17 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 00 p.*

Il barometro è stazionario nella Sardegna, alla Comarca e sull'alto Adriatico; ed è abbassato fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Le pressioni sono oscillanti fra 758 a 762 mm. Il cielo è coperto e nuvoloso con pioggie nell'Adriatico superiore ed alla Comarca. Il mare è agitato e mosso. Soffiano venti del 1° e del 2° quadrante freschi in varie stazioni, e forti a Porto Primaro, a Roma, presso Capri ed a Trapani. Le pressioni vennero leggermente diminuite nelle provincie limitrofe dell'Austria.

Il tempo mantiensi disposto a pioggie, con dominio di venti freschi delle regioni est e sud.

P. P. Denina.

CORRIERE DELLA SERA
17 settembre.

DALLE RIVE DEL LARIO.

Villa d'Este — Regate a remi — Decadenza — L'ambiente — I vincitori — Le regate vere.

(Insonnato). — 16 settembre 1879. — Parrebbe cosa immaginosa, eppure se io spasio mi concedesse la descrizione della *Villa d'Este*, per quanto m'attenessi alla maggior fedeltà su mai più minuti particolari, sarei sempre al disotto del vero, tanto è bella, splendida, grandiosa. Capisco che con un cielo come il nostro tutto si rivesta d'incanti, ma la Villa d'Este è per la superba gemma di questo lago! Pochi anni fa appartenevа al barone Ciani; due grandiosi fabbricati: l'uno la Villa propriamente detta, l'altro l'*Hôtel de la Reine d'Angleterre*, a ridosso del monte, stupendamente situato. Vastissimo possedimento con parco, giardini, darsena, bagni: luogo veramente fantastico. La speculazione invogliò all'acquisto una Società privata; la Villa venne trasmutata anch'essa in albergo, con ingenti spese, ed è uno di quegli *Hôtels* che gl'Inglesi sognano ritrovare nelle loro escursioni: *confortable* sopratutto. Non so come diavolo se lo cavino i proprietari; so che ci fu un momento di crisi, ma la Villa d'Este è sempre in piedi, sempre grandiosa, splendidissima, sontuosa, punto *magnetico* dei signori d'oltr'Alpe e d'oltre Manica.

Il vicino Cernobbio, paese *chic* e simpatico, la ricca incantevole, ingemmata di villette signorili, la poca distanza da Como, tutto è maggior contingente a rendere più delizioso il soggiorno scelto... dalle panciute borse.

***

Il *Regate-Club* che ha nuso fino, anche affatto luogo per la gara a remi dei signori soci, con barche inglesi ed uso inglese.

Duolmi assai dover subito dire che la parte più attraente dello spettacolo stava non già nelle regate, bensì nel *luogo*.

La folla sceltissima, in scena, lo splendido sole... diedero lo smacco a quello che può ben dirsi vera inerzia dei signori regatanti. Quello che alcuni anni or sono si faceva per solo amor proprio da villeggianti allegri e ben disposti, senza un briciolo di premio fuor della soddisfazione individuale, oggi, sotto l'egida d'un regolare e ben ordinato *Club*, coll'attrattiva d'un premio, divien quasi obbligo, costumanza incresciosa. Bisognevole decadenza d'un ben bello, elegante, utile ed eminentemente igienico. Eppure il *Regate-Club* ha fatto l'impossibile per raggiungere un successone... mandato in fumo dalla svogliatezza e dal debolissimi nervi dei regatanti.

Guardate vergogna! Se di fu un po' di vita, un po' d'energia, se ci fu vittoria (quasi incontrastata) lo si deve, per la maggior parte, ai signori F. Waddell, L. Waddell, J. Rambell, A. Russell, P. Ritter... *inglesi!* Ed ora ci pesa spazio da percorrere!

Oh sublime Parini, una pagina del tuo *Giorno* che cura idroterapica sarebbe stata! E voi sapete quanto le docce ravvivino le funzioni del nostro non sempre nobile corpo...

Non è breve questa ch'io faccio, è vena di sconforto nel più, nel meno; e rieto che le *regate* « eleganti » sono in decadenza; e nella giovane gli sforzi del *Clnò* che potrebbe pur essere utilissima quanto bella istituzione, e meriterebbe il più valido appoggio materiale e morale, nonchè il più attivo concorso dei signori soci, non tutti e tutt'altro che attivi. Fra la folla degli spettatori questa voce di sconforto trovava una eco assai ripetuta.

***

Così il maggior solazzo, l'interesse maggiore della festa si riducevа coll'*ambiente*. Una scena fantastica. Un nugolo di nobildonne, di animati cavalieri, sfarzo di vesti, ebbrezza di profumi, occhi ladri, e visini stupendi. Una conversazione ibrida, civettuola, i soliti *petits-riens* che suscitano delle risa..... per complimento, la solita *sigarette* fra le due labbra rosse, ed i soliti Don Giovanni abbastanza... innocui. La società eletta, insomma, la *high-life*, la *fine fleur* del gran mondo concentrato in tutta la sua ampollosità, in tutte le sue debolezze, coi suoi pregiudizi, col suo fascino, radiante di luce tutta... dorata. E se nel chiacchericcio di tutta quella gente intercalate garbatamente un *adieu dist* del conte Belinzaghi, l'amenissimo cinduno di Milano, e banchiere; se, fra i gruppi graziosi inaugurante la figura di quel simpatico uomo (vero gallo della Checca) che nell'aprir bocca dice un frizzo prettamente ambrosiano, e sproloquia così bene parlando sul serio, vi sarà facile immaginare il lato comico della scena.

Fra parentesi: il conte-sindaco e banchiere ha la sua *villa* nella Villa d'Este: si trovava proprio *a casa sua*...

***

E la regata? Ecco qui: 1ª categoria: *barche inglesi della Società*, bandiera nera, rossa e turchina; vinse il 1° premio la *rossa*, coi signori E. Russell, J. Reubell; 2° la *nera*, coi signori F. Waddell, L. Waddell. Perchè il Club ha distinto col nome di *oggetto d'arte* una *cave-à-liqueurs* semplicissima, per quanto bellina? *D'arte*, lì, non c'è che... il complimento.

Seconda categoria: 3 bandiere: *blen, rosso e bianco*; regata con barche della Società a quattro remi. Vinse il primo premio la bianca: signori O. Brivio, Arturo Levi, timoniere sig. Decio Belinzaghi; il 2° la *blen*: signori O. Levi, Casimiro Fiori, timoniere sig. Pio Lucchesi Palli di Campofranco. Oggetti d'arte: due candelabri fantastici. Bandiere stupende ed applausi così così.

Infine la regata con gondolini: signori Waddell F. ed L., P. Ritter e D. Belinzaghi. Primo premio P. Ritter, 2° L. Waddell, 3° D. Belinzaghi. Uno dei Waddell si fermò di colpo. Cortesia di fratello? Sì sì, gli stringo la mano.

Ma, lo furon *regate*? C'era... l'idea, null'altro. Che peccato!

Non così dirò di quelle fatte il dì dopo alla Cadenabbia: per uso e consumo dei barcaioli dei varii Comuni, ed a spasso del popolo sovrano. Ah, quelle furono regate così fresche ed interessanti!

E ve ne dirò domani qualche cosa.

Le industrie nazionali.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha assecondato il desiderio manifestatogli dalle principali Camere di commercio incaricate di consegnare ai rispettivi esposizioni italiani i premi loro assegnati nell'ultima Esposizione universale di Parigi, che la distribuzione di tali premi venga fatta con pubblica solennità per meglio stimolare gl'industriali ed artisti a sempre più perfezionarsi.

Il Ministero dell'interno ha pel buon accolto il ricorso della Società sarda delle ferrovie a di costruzioni in Cagliari, affinchè sia lasciata facoltà agli intraprenditori di lavori di valersi di materiali del paese, quando questi corrispondano alle condizioni imposte nel capitolato, e di usare tutti i mezzi che valgano a rialzare le industrie e ad occupare il maggior numero di operai e di braccianti, in vista della crisi annonaria che si teme nel prossimo inverno.

Le Camere di commercio furono invitate finalmente a procurarsi una retta indicazione degli articoli che potrebbero essere oggetto di forniture nazionali per le amministrazioni delle nostre ferrovie.

Il processo pel furto alla Banca Nazionale d'Ancona.

Scrive il *Corriere delle Marche* d'Ancona:

Crediamo di sapere che la Camera di consiglio nel processo pel furto alla Banca Nazionale decise il rinvio dei parvenuti alla Sezione d'accusa.

Sappiamo che il procuratore generale con protesta esaminò il processo e fece la requisitoria e che con uguale protesta la Sezione d'accusa decise — giacchè, mancando molte le cose tanto per le lunghe, bisognerebbe adesso non perder altro tempo oltre il rigorosamente necessario.

La Sezione d'accusa deve mantenere sul ciavio alla Assisie di tutti e parte dei prevenuti — e sul non farsi luogo.

PS. Ci viene assicurato che le conclusioni della Camera di consiglio furono più severe di quelle della requisitoria del procuratore del Re, il quale proponeva la scarcerazione i un imputato.

La Camera di consiglio volle lasciare alla Sezione d'accusa la responsabilità di misure di tal genere.

CORRIERE DEL MATTINO
18 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

17 settembre.

La Casa Reale. — Il *Fanfulla*, di solito bene informato delle cose di Corte, non le seguenti spiegazioni:

« La stampa si è occupata negli scorsi giorni di innovazioni introdotte o prossime a introdursi nell'ordinamento della Casa di Sua Maestà. Secondo le nostre informazioni, le cose sarebbero passate nei seguenti termini:

» Sua Maestà il Re, prima che la Camera sia chiamata a stabilire, a tenore dello Statuto, l'ammontare della dotazione della Corona, era venuta nella determinazione di nominare un sopraintendente *responsabile* della Lista civile, dandogli inoltre tutte le attribuzioni fin qui assegnate al Ministro della Casa Reale.

» A tal fine S. M. firmava giorni sono il decreto di nomina alla nuova carica del comm. Achille Grifini, attuale segretario generale, collocando contemporaneamente a riposo il conte Visone.

» Il conte Visone avendo poi espresso a Sua Maestà il desiderio di continuare a prestare i suoi servigi alla Casa Reale, in qualunque posizione fosse piaciuto al Re di chiamarlo, fu stabilito che, mantenendo il titolo onorifico di ministro, avrebbe disimpegnato le identiche funzioni che disimpegnava il suo predecessore, il comm. Torriani, quelle cioè di segretario particolare.

« Come si vede, non si è quindi mai pensato di ricostituire il gabinetto particolare soppresso dal re Umberto nel gennaio del 1878.

» Tuttavia, in seguito ad ulteriori accordi presi con S. M. il Re, l'on. Presidente del Consiglio decise di sospendere ogni determinazione in proposito.

« Questo è il vero stato della cosa al momento in cui scriviamo. »

— *Dall'Ordine Mauriziano alle Casse di risparmio.* — Ci scrivono da Roma la seguente notizia:

« Al posto di presidente della Cassa di risparmio, rimasto vacante per la morte del conte Parro, verrà chiamato il comm. Correnti, segretario dell'Ordine Mauriziano, e lo surrogherebbe il conte Visone, inchiudo il Ministero della Real Casa. »

— *Giunta liquidatrice.* — La legge che discioglie la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

A quegli fra gli impiegati i quali per effetto di questa legge rimanessero privi del loro impiego saranno applicate le disposizioni dell'articolo 37 della legge 7 luglio 1866; e agli impiegati che verranno dispensati dal servizio sarà concessa una gratificazione corrispondente a quattro mesi del loro stipendio attuale.

Questa spesa andrà a carico del bilancio dell'Asse ecclesiastico di Roma.

— *Per le nuove ferrovie.* — Ecco i nomi degli ingegneri-capi incaricati degli studi delle nuove ferrovie da mettersi in costruzione:

Prima categoria. — Novara-Pino. — Fu incaricato dello studio il personale delle ferrovie dell'Alta Italia, già in servizio della Pontebba, sotto la direzione degli ingegneri Giambastiani ed Oliva.

Solmona-Roma. — Cav. Salviani, ingegnere-capo del Genio civile.

Codola-Nocera-Eboli-Castrocucco e Romagnano-Castrocucco. — Cav. Fabbris, ingegnere-capo del Genio civile.

Reggio-Calabria-Castrocucco. — Cavaliere Losi, ingegnere-capo del Genio civile.

Parma-Spezia. — Cav. Banaudi, ingegnere-capo del Genio civile.

Faenza-Pontassieve. — Cav. Tardocci, ingegnere-capo della Ferrovia Romane.

Rieti-Aquila e Campobasso-Benevento. — È stata invitata la Società delle Ferrovie Meridionali a provvedere a termini dell'articolo 19 della legge.

Seconda categoria. — Aosta-Ivrea. — Cav. Balladore, ingegnere-capo del Genio civile.

Soudrio-Colico-Chiavenna. — Cav. Accarini, ingegnere-capo del Genio civile di Sondrio.

Belluno-Feltre-Treviso — Cav. Frigimelica, ingegnere-capo del Genio civile di Belluno.

Macerata-Albacina. — Cav. Coppola, ingegnere-capo del Genio civile.

Ascoli-San Benedetto — Crivellari, ingegnere.

Taranto-Giulianova. — Galli, ingegnere.

Taranto-Brindisi. — Cav. Calomanni, ingegnere capo del Genio civile.

Messina-Patti-Cesarò e Siracusa-Licata. — Cav. Billia, ingegnere-capo del Genio civile.

— *Dazio consumo.* — Si assicura che il ministro Grimaldi ripresenterà modificato il progetto dell'on. Magliani sulla riforma del dazio consumo. Le classi rimarrebbero come le attuali. Le tariffe sarebbero di poco rialzate. Vi sono divisi i cespiti comuni dai cespiti dello Stato.

— *Sussidi ai Comuni.* — Con decreti reali del 12 corrente sono stati concessi i seguenti sussidi:

1° Al Consorzio pel porto d'Ischia lire 13,840 per i lavori suppletivi da esso compiuti a sistemazione del porto.

2° Al comune di Voltri lire 14,615 per la costruzione di due pennelli in quella spiaggia.

3° Al comune di Termini Imerese un terzo sussidio di lire 10,000 pei lavori di costruzione di un molo di ricovero nel suo porto.

4° Al comune di Pozzuoli lire 8000 82 pei lavori da esso già compiuti pel riattamento della banchina al Gerolomini.

Il Debito Pubblico a Roma.

Ieri fu principiato a Firenze l'imballaggio delle carte di spettanza della Direzione generale del Debito Pubblico, e sabato prossimo sarà fatta la prima consegna all'amministrazione di quella ferrovia per la spedizione in Roma, dove per il 1° ottobre funzionerà definitivamente l'amministrazione generale.

Italia e Brasile.

Fra breve sarà sottoposto alla firma reale il decreto che approva la convenzione conchiusa fra il conte Fè d'Ostiani e il signor Da Silva Lima, per stabilire fra l'Italia e il Brasile la reciproca comunicazione delle sentenze penali emesse dai tribunali di uno di questi contro i cittadini dell'altro paese.

Anche questa utilissima convenzione è dovuta alla sapiente iniziativa del signor conte Fè d'Ostiani, già nostro ministro plenipotenziario in quella regione.

Il successore d'Andrassy.

Un dispaccio mandato da Vienna, in data 15, alla *Kölnische Zeitung*, annuncia che la nomina del barone d'Haymerle a ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, in surrogazione del conte Andrassy, apparirà il 24 o il 25 corrente.

Cettivajo preso!

Riceviamo da Londra che un dispaccio mandato al Ministero delle Colonie annuncia che Cettivajo, re dei Zulù, è caduto nelle mani degli inglesi il giorno 28 agosto.

La guerra del Zululand può dirsi terminata giacchè un dispaccio da Capetown, 16 agosto, ci recava che il generale Wolseley dichiarò ai capi del Zululand settentrionale che l'unico ostacolo alla pace era Cettivajo. Cettivajo essendo ora prigioniero, l'ostacolo è rimosso.

Si sa che l'Inghilterra, per la tranquillità delle sue colonie del Natal e del Transvaal è risoluta, non ad assoggettare il Zululand, ma ad organizzarlo a modo suo.

Wolseley ha esposto ai capi del Zululand Settentrionale quale è il suo progetto d'organizzazione. Egli intende che il paese, diviso in varie provincie, sia governato da altrettanti capi indipendenti, i quali, naturalmente, sarebbero tutti *ligi* all'Inghilterra che eserciterebbe nel Zululand una speciale ed attenta sorveglianza.

Intanto, che cosa ne sarà di Cettivajo? Secondo tutte le probabilità, sarà relegato in qualche altra provincia dell'Africa meridionale, oppure, se sarà rimesso nel suo paese, ciò sarà perchè vi avrà perduto ogni autorità, avendo già l'Inghilterra trattato cogli altri capi di tribù, e con essi riconosciuto la loro piena indipendenza dal re Cettivajo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Suez, 16. — Proveniente da Singapore, passò oggi il vapore *India*, della Società Rubattino, diretto a Napoli.

Nuova York, 16. — È smentito che il Chili stia negoziando per la pace.

Costantinopoli, 16. — Hassan venne nominato ministro dei lavori pubblici e Kiani bey prefetto di Costantinopoli. È probabile che Derviesch rimpiazzi Osman al Ministero della guerra.

Bucarest, 16. — La Camera cominciò a discutere la revisione della Costituzione.

Parigi, 17. — Annunciasi prossimo un convegno tra Waddington e Salisbury per trattare le questioni della Grecia e dell'Egitto.

Londra, 17. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Anstenberg recasi a Napoli, ove innalzerà la sua bandiera sulla fregata *Minine*, ed andrà per la via di Suez a prendere il comando della squadra russa del Nord pel Pacifico.

Lo *Standard* ha da Bombay: Credesi che la voce che l'Emiro siasi congiunto al movimento contro gli Inglesi fu propagata dagli insorti per provocare la sollevazione delle tribù; ma sembra che questi tentativi falliscano. I capi dei ribelli manifestano disposizioni amichevoli.

Il *Times* dice che la Russia fece una nuova proposta sulla questione dell'Arabatbia. Essa proponeva di inviare una Commissione presso Ghirlitz, ove credesi possibile la costruzione di un ponte. Le Potenze sono disposte ad accettare tale proposta. La decisione della Commissione sarebbe definitiva.

Berlino, 17. — L'Imperatore ed i Principi reali sono giunti iersera.

Oubril ritornò a Berlino, e riprese gli affari dell'ambasciata russa.

Berlino, 17. — L'Imperatore ricevette Manteuffel, giunto oggi; ricevette pure l'ambasciatore Schuvalof.

Il Principe ereditario accompagnerà l'Imperatore in Algeria.

Marsiglia, 17. — L'immersione del cavo tra Algeri e Marsiglia è incominciata.

Capetown, 20 agosto. — Cettivajo venne fatto prigioniero.

Nuova York, 17. — A Nuova Orleans dopo il 9 corrente nessun decesso per febbre.

Venezia, 18. — S. M. il Re è arrivato a mezzanotte. Fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari e da gran numero di cittadini plaudenti. Malgrado l'ora tarda, è arrivato a palazzo acclamatissimo dalla folla e comparve due volte al balcone.

Simla, 17. — Un sergente ed alcune guide sono fuggite da Cabul e giunsero a Alikeyl. Le tribù ribellatesi interruppero in alcuni punti le comunicazioni fra Khyber e Cabul. Le difficoltà dei trasporti ritardano la marcia delle colonne di Khyber e Kurum, forti ciascuna di cinquemila uomini. Un soldato fuggito conferma che l'attacco contro la residenza inglese a Cabul non fu premeditato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 17, ore 2,35. — L'ispettore per la conservazione dei monumenti in Italia farà una relazione al ministro di pubblica istruzione, Coppino, nella quale chiederà L. 600,000 per restaurare i monumenti di Venezia.

— Ranotti Garibaldi, con una Commissione dei Reduci dalle patrie battaglie, è stato ricevuto oggi dal ministro Villa. Si è discusso della commemorazione del 20 settembre, nonchè del trasporto delle ossa di Cicernacchio al Gianicolo.

— Dice la *Capitale* che il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, si è recato a Monza per definire il progetto di riforma dell'amministrazione della Casa Reale. Si avrebbe intenzione di istituire un ministro responsabile della Lista civile.

Cuneo, 17, ore 5. — *Processo Poratti.* — Oggi l'avv. Demaria fece una splendida, abilissima difesa, dimostrando che il Belletti fu morto dal passaggio di un carro attraverso il suo corpo; cercò quindi di provare l'innocenza del Poratti.

La difesa dell'avv. Demarla durò tre ore.

L'avv. Crivellari, pubblico Ministero, non ostante rende omaggio alla affascinante e poderosa arringa dell'avvocato difensore, riconferma con nuovi argomenti la sua convinzione di colpevolezza del Poratti.

L'avv. Demarla replica eloquentemente.

L'accusato proferisce molte parole protestando la sua innocenza.

Cuneo, 17, ore 5,40. — Finito l'imparziale ed equilibrato riassunto del presidente Rossenda, i giurati, dopo venti minuti, emanarono un verdetto d'innocenza del Poratti.

Il pubblico applaudì l'assolutoria.

Poratti, commosso, piangeva.

Parigi, 17, ore 4,2. — Un duello a spada avrà luogo oggi alla frontiera belga fra Liebert, redattore del *XIX Siècle*, e Lepelletier, redattore della *Marseillaise*, in seguito ad una polemica relativa agli amnistiati.

— Lunedì avrà luogo a Marsiglia un banchetto repubblicano socialista presieduto da Blanqui.

Del mattino

Londra, 17, ore 4 pom. — (*Giunto troppo tardi per essere pubblicato nell'edizione di ieri sera*). — Un telegramma giunto al Ministero delle Colonie annunzia che Cettivajo, re del Zululand, è caduto nelle mani degl'Inglesi il trentotto agosto.

Cuneo, 18, ore 9,42 ant. — Il Consiglio provinciale, dopo lunga ed animata discussione, considerando che i tronchi di ferrovia Cuneo-Mondovì e Bra-Carmagnola già formarono oggetto di antiche e ripetute deliberazioni del Consiglio; considerando che per i medesimi già esistono i progetti regolarmente approvati, deliberò di assumere gli obblighi di cui agli articoli 5 e 6 della legge 29 luglio 1879, ed inoltre, per ottenere la precedenza di costruzione, offerse l'aumento di un decimo sul concorso obbligatorio a norma dell'art. 15 della legge.

Votò quindi in massima il concorso per le altre linee riflettenti la provincia di Cuneo, riservando lo studio dei mezzi finanziari straordinari che saranno necessari, ad una Commissione composta dei consiglieri Allione, Bellone, Battini, Gianello e Riberi.

Venezia, 18, ore 9,55. — Il Re è arrivato a mezzanotte in forma privata, ma ciononostante fu ricevuto alla stazione dalle Autorità e dai membri del Parlamento, nonchè da una gran folla che applaudiva.

Il Canal Grande, per premurosa cura del Municipio, era tutto illuminato a fuochi di bengala: e, anche lungo esso, il Re fu fatto segno a vive acclamazioni.

Giunto al palazzo, le ovazioni della folla accolta nella piazza, lo costrinsero a presentarsi e si affacciò due volte.

Parigi, 18, ore 9,50 — Il principe di La Tour d'Auvergne, arcivescovo di Bourges, è morto improvvisamente ieri sera per una rottura d'aneurisma.

Aveva 58 anni.

— Olivier Pain, redattore della *Marseillaise*, aveva mandato i suoi padrini a Magnard, redattore in capo del *Figaro*, a motivo della pubblicazione di una lettera trafugata di Rochefort.

Avendo Magnard rifiutato qualsiasi duello, vuolsi che Pain abbia espresso la risoluzione di ricorrere a vie di fatto.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI MILANO
(Creazione 1866)

52ª Estrazione
PUBBLICAMENTE ESEGUITA IL 16 SETT. 1879.

Serie estratte:
5222 — 3505 — 6311 — 3906 — 2950

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5222	76	50,000	3906	98	20
3906	27	1,000	3505	74	20
3906	14	500	3906	76	20
3906	43	100	6311	70	20
6311	11	100	5222	9	20
3906	88	100	3505	58	20
3505	62	100	3505	77	20
5222	17	100	3505	7	20
5222	35	50	3505	100	20
3906	22	50	5222	98	20
6311	24	50	2950	71	20
2950	10	50	2950	9	20
3505	99	50	6311	84	20
2950	97	50	3906	44	20
6311	33	50	3505	43	20
6311	2	50	2950	98	20
3906	72	50	5222	75	20
5222	50	50	3906	69	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 dicembre 1879 avrà luogo la 53ª estrazione.

VITTORIO BESSEZIO Direttore.
ENRICO PERUCCHETTI gerente.

L'Istituto speciale di commercio modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Rosine, 12, Torino. 432

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) settembre	16	17
FARINE 6 m. pel c. (1) L.	63 —	63 25
» per ottobre	» 63 25	63 25
» per 4 m. da 9bre	» 63 50	63 50
» pei 4 mesi primi	» 64 25	63 50
SETEMI sacc. 88 10/13(2)	» 55 50	56 50
» » 7/8	» 61 75	61 50
» bianco 3	» 62 75	61 75
» raffinato sodio	»141 —	141 —

LIVERPOOL, 17 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 5000.

HAVRE, 17 (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 670.

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

MARSIGLIA, 17 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 20150

» — Vendite » 58500

Mercato fermo.

Con tendenza a favore dei venditori.

(1) Quarto prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. setti, tela perduta.

OUNEO, 16 settembre. — Sul principio di questo mercato sembrava che dovesse accadere qualche ribasso nei prezzi dei cereali, ma poi avendo avuto luogo vistosi acquisti di frumento per esportazione, si mantennero fermi con tendenza ad aumento.

I bestiami da macello ottennero qualche aumento di prezzo.

Si moltiplicano le domande di castagne fino dalla lontana America; ma essendo in ritardo il raccolto non si possono soddisfare.

Il burro e le ova hanno sempre prezzi eccezionali e sono acquistati a qualunque costo da forestieri.

Ecco il listino dei prezzi:

800 ettol.	Frumento	L. 22 40 a 24 10	
350 »	id. mercato	» 18 20 a 17 30	
80 »	Segala	» 18 — a 17 30	
— »	Orzo	» — — a — —	
100 »	Avena per mir.	» 2 25 a 2 30	
100 »	Riso	» 36 50 a 32 70	
350 »	Meliga	» 17 30 a 16 —	
— »	Formentone	» — — a — —	
12 »	Miglio	» 17 10 a 16 10	
10 »	Fava	» 19 20 a 17 20	
15 »	Fagiuoli	» 19 20 a 17 50	
20 »	id. bianchi	» 20 — a 21 50	
4800 mir.	Patate	» 1 40 a 1 10	
— »	Castagne secche	» — — a — —	
— »	Canapa	» — — a — —	
— »	Trifoglio	» — — a — —	
64 quint.	Legna forte	» 3 30 a 3 —	
10 »	id. dolce	» 3 50 a 3 10	
15 »	Fieno	» 10 — a 8 —	
19 »	Paglia	» 4 — a 3 50	
Burro al chil.		» 2 50 a 2 40	
Lardo		» 2 10 a 2 —	
Carbone		» — — a — —	
Ova docine		» 0 85 a 0 80	

Vino (15 ett. 24 qual. L. 51 a 52 l'ettol.
(12 » 2a » » 50 a 48 »

CHIVASSO, 17 settembre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	22 00 a 24 75
Segala	»	16 05 a 16 05
Avena	»	8 47 a 9 36
Riso	»	34 81 a 34 85
Meliga	»	16 92 a 16 65

Legna forte	quint. L.	3 50 a — —
id. dolce	»	» — a — —
Fieno	»	» 10 — a — —
Paglia	»	» 3 30 a — —
Fagiuoli bianchi	»	» — — a — —
id. di colore	»	» — — a — —

Mercato molto perchè piovoso.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 17 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	73	
Stagionatura casalinga	Organzino	5	197 50
	Trame	»	» »
	Greggia	11	403 30
	Articoli diversi	1	47 75
	Totale	16	648 10
	Tot. nel mese a oggi	1877	
Stagionatura comunale	Organzino	»	» »
	Trame

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista sulla piazza, **Alloggio** di 8 membri, acqua potabile, cantina e sottoterra.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzo ridotto alcuni mobili e tappezzerie.

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

Corso Oporto, 23, Torino

Elegante appartamento al 1° piano, ed alloggi diversi al 2° e 3° piano.

Scuderia e rimessa.

Via Ormea, N. 33, da affittare **Bottega e Magazzino** annesso. 4189

FOSFO-GUANO

DELLA

Paolo Guano Company di Liverpool

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Comandona e Comp.,

Genova, via Succoli, N. 17.

M. 4234

Il Direttore della Casa Industriale e Commerciale *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4, avvisa che col concorso attivo di abile personale ed accurata pubblicità, può non promettere, ma promette e garantisce smaltire alle richieste di qualunque affare di cui verrà incaricato.

SOBBETTIERE

perfezionate, sistema TONELLI. — Gelati e premiate ottenute in 30 minuti nel modo il più semplice.

Costano L. 25 per cento gelati, 35 per sorbetti.

Carlo Manfredi, Torino, via Finanze, 6. 4202

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 30 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un tovagliolo di vetro.

ROWLAND'S KALYDOR

Abbelliscono la carnagione ed eclissano e macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO

rinforzano i denti ed impediscono la carie.

ROWLAND'S BUKONIA

una nuova e scelta polvere di toeletta. La G. Comprate sempre gli articoli

ROWLAND di CO, Hatton e Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'involucro, l'imitazione della quale considerasi forgo. La vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e F. Ancarani via Accademia delle scienze. 3839

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tichio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** s'ottiene la pertetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0665

DA VENDERE

ad affittare

una **Villa** con giardino inglese, situazione amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 103

VENDITA DI VINO

di tenuta privata. N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a L. 18 e 25 alla brenta, dalle ore 4 alle 5 pomeridiane, Torino. 4095

Elegante mobiglio

da vendere

via Alfieri, N. 20, 1° piano. Visibile dalle ore una alle sei pomeridiane. 4175

Per mutui attivi e passivi, sopra ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1279

FERRAMENTA, OTTONAMI

Chincaglierie, ecc.

Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglie e locale, o ripartitamente.

P. M. BONAUDO, via Dragoneria 31, Torino. 4249

Buona notizia

Il grande raccolto ottenuto quest'anno di Canapa **Ramatocano** coltivato in Italia dal coltivatore V. Gasparinetti in tre posti in grado di accudire 1000 semi, ed il libro d'istruzione, franco a domicilio, per sole L. 2. — Ogni seme produce 2800 grani di canapa. Qualunque terreno è adatto. Dirigere le domande all'Agenzia Galeagno, Torino, sola concessionaria.

L'Agenzia acquista i raccolti. 4241

Rossetter's Hair-Restorer

di RR. RR. Rossetter, 16, Coleman Street, City, London.

Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo ristituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per umidità o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori dei nomi si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso in TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Cerruti, Angelo Migoni e C. A. Manzoni e C. - LIVORNO, Dunn e Maledan - ROMA, G. Baker e C. A. Manzoni e C. - NAPOLI, G. Bartolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

Profumeria all'Oroponax.

Estratto d'odore . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . all'OPOPONAX
Sapone . . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . . all'OPOPONAX
Olio soprafino . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di cloro; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del bellotto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatole d'avolio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e imbianchire la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cocco, *bouquets* dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, rinvigorisce allo stesso tempo la vitalità, li fa crescere e la bellezza lussureggia. La di lui azione è pure mirabile, facendo gradatamente crescere la peluria. Non è una tintura, ma è sempre essere, il nuovo capelli. La di lui superiori... inalterabile e riconosciuta per il...

IL VERO ARTICOLO ... HA LO SVILUPPO COLOR DI ROSA

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4159

AVIS

aux personnes atteintes d'Affections Croniques

CANCERS, *TUMEURS, SQUIRRES, ULCÈRES*

Le Docteur **Jamin**, médecin américain, s'occupe spécialement depuis 20 ans de la curabilité certaine de ces terribles **maladies sans un opération.** Traitement facile s'appliquant à tous les âges avec succès. Traite aussi les récidives suite d'opérations chirurgicales.

Le Docteur **Jamin**, recevra à Turin, Hôtel du **Cheval Rouge**, 84, rue Rome, du 20 au 24 septembre prochain, de 1 à 4 heures du soir.

Domicile du Docteur: **Villa les Délices, Valard-Gaillard** (Haute Savoie), 5 kilomètres de Genève.

Affranchir. 4211

INIEZIONE COUTTIN

Colla iniezione **Couttin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la bocc. coll'istruzione.

N.B. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera iniezione **Couttin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0665

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci sopratutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, bevono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle drogherie Gustavo Fadda, Voglia, e Pietro Paissa. 3787

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. N. 1505

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Buonarroti, 25.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro e senza, e viti con ferramenta pel medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili Gallo (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Presso L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

IN 3 GIORNI

l'Iniezione MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L.* **3 50** *il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti** di Prato, **Barberis**. 4197

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca.** La dose coll'istruzione L. 1.

Pastiglie e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose.* L. 1 50 e L. 1 20.

Gocce inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, duroni ed infiammazioni ai piedi, cent. 60.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 28, Torino. 3021

COMUNE DI PRIOCCA (Alba)

Ricercasi pel prossimo anno scolastico 1879-1880 un maestro sacerdote per la scuola maschile, cui si corrisponde l'annuo stipendio di Lire 700 ed alloggio, oltre L. 300 accordate per la celebrazione della Messa alla Chiesa della Confraternita dei Disciplinanti, senza applicazione.

Rivolgere le domande, corredate dei voluti documenti, al sottoscritto, non più tardi del 30 corrente settembre.

4239 Il Sindaco **Dannuso.**

ISTITUTO INTERNAZIONALE

Tecnico-Commerciale Nuovo Frauenstein a Zugo (Svizzera)

Il 15 ottobre p. v. verranno riaperti i corsi seguenti:

I. COMMERCIALE, ove degli alunni, oltre le 4 lingue moderne si apprenda la computisteria, teoria di cambio, ecc.;

II. TECNICO, come preparatorio all'entrata in qualunque scuola tecnica superiore, e specialmente nel 1° corso d'ingegneria del Politecnico di Zurigo;

III. CORSO PURO LINGUISTICO, per quegli alunni che nel minor tempo possibile vogliono apprendere le lingue moderne.

Per informazioni e programmi rivolgersi: in **Torino**, presso il sig. console generale Svizzero *U. Geisser*, a sig. *Tuscz e Amoretti*, via Oporto, 17; a **Milano**; presso il sig. *Giuseppe Dell'Oro*, casa Gavazzi, piazza Cavour; sig. *Paolo Bianchini*, Lauro, 6; sig. *Andrea Viganoni*, Sant'Andrea, 5; sig. *Bresciani*, albergo Roma; sig. *Antonio Zappa*, Filodrammatici, 11; a **Genova**, presso il sig. banchiere *I. Risch*, via Roma, 4; sig. *C. Bergarello*, Hôtel Trombetta; a **Lugo**, al Direttore dello Stabilimento, sig. *Mariani Stodtin*.

4251 LA DIREZIONE.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole **Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.**

3027 Cav. **D. MORRA**, *Rettore.*

HILARION MEYNARO e C.ie

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Sciroppo Rochi** pel [illegible] a Bonsolo giallo conferiscano in Corsica dalla Casa suddetta, si rinvono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4037

STAGIONE AUTUNNALE

Svariato assortimento di *Fichus cachemire*, *Fichus* lana a maglia, ed altre, Cravatte, Veletti, Nastri, ecc.

Presso A. BORGO, via Lagrange, 8, TORINO

Prezzi limitatissimi. 4230

Apparecchi a SIFONE

per fare **Acqua Seltz** e Gazose, *garantiti*. — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Shoto per le stesse ma in porcellana a L. 2 cadauno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4231

INCANTO FORZATO

di Lime ed Acciaio.

Il giorno di venerdì, 19 corrente settembre, alle ore nove antimeridiane, nel locale dei magazzini generali del Dock di Torino, avrà, a mezzo del signor Federico Deregibus, Agente di cambio specialmente delegato, luogo la vendita ai pubblici incanti di N. 3 lotti di lime ed acciaio.

Il lotto 1° consiste in N. 4 casse e 5 balli di lime nazionali di chilogrammi 2961;

Il lotto 2° in chilogrammi 9970 di acciaio;

Il lotto 3° in N. 14 casse di lime nazionali di chilogrammi 2064.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2961 pel lotto primo, di L. 8458 80 pel lotto secondo e di L. 3092 pel lotto terzo.

Il tutto alle condizioni apparenti dal relativo bando visibile presso il sottoscritto o dal candidico Giuseppe Carmosso, via San Maurizio, N. 2, piano 3°.

Torino, 13 settembre 1879.

4240. **Federico Deregibus.**

AVVISO

È stata pubblicata dal Consiglio Notarile di Novara la vacanza di notaio alla residenza di Campertogno (Valsesia), con invito agli aspiranti di presentare al presidato Consiglio le loro domande (di termine utile [illegible] il 15 ottobre prossimo) di concorso, corredate dai relativi documenti prescritti dalla legge sul notariato.

Il notaio che sarà nominato dovrà disimpegnare le sue attribuzioni anche nei Comuni di Prode, Rassa, Mollia, Riva ed Alagna, per essere Campertogno come posizione centrale; distante soltanto 3 a 4 chilometri dai tre primi comuni suddetti e 16 e 19 chilometri per quelli superiori di Riva ed Alagna, con una popolazione complessiva di 3914 anime, non essendovi altra residenza notarile più vicina e più comoda ai bisogni dei suddetti sei Comuni.

Lo stesso notaio potrà, con suo e vantaggio generale, assumere avanti la Pretura di Scopa il patrocinio degli abitanti non solo dai suddetti sei comuni, ma ben anco per quelli di Pila, Scopello e Scopa (1695 anime), essendovi solo chilometri 7 da Campertogno a Scopa, mentre i patrocinanti vengono da Varallo a Scopa di stante 17 chilometri, e così con spesa di trasporto assai maggiori.

Il più il notaio che sarà nominato a Campertogno potrebbe anche incaricarsi di farvi la scuola stabile e massime assumere il segretariato di alcuni dei suddetti Comuni, con vantaggi reciproci.

Per maggiori informazioni rivolgersi a Sindaco di Campertogno. 4231

D. ALLEMANO e Comp., Ottici Meccanici

Via Finanze, quasi angolo via Roma.

Grandioso assortimento di strumenti di geodesia ed agrimensura.

Gabinetti completi di fisica.

Specialità in compassi di Milano di primissima qualità, compassi della corona e di compassi economici e tutto l'occorrente pel disegno.

Completo assortimento di cannocchiali da teatro, da campagna, e da marina, lunghissima portata, da L. 12 a 250.

Occhiali ed occhialini in oro, argento, tartaruga ed acciaio; specialità in lenti di quarzo, raccomandate per la conservazione della vista.

Si spedisce il catalogo *gratis*. M. 4167

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Rizzi».

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Fland e Cohendet».

F. Cominetti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fland e Cohendet* di Parigi.

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento.

Nel magazzino trovansi le seguenti macchine:

Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per forni, privilegiate — Pompe diverse — Macchina per macinazione dei colori — Disegni *gratis*.

MASERA ANTONIO
COSTRUTTORE E MECCANICO
Via Milochiera, N.ri 11, Torino

4180

Nuovo Regolatore (Brevettato) per Motori Idraulici

sistema MASSON ENRICO

Funziona sul lanificio Gualello e Cardollo in Balangero (*Lanzo Torinese*). Prezzo L. 700, montato e andante.

Indirizzarsi per commissioni all'inventore, in Balangero, od all'officina meccanica dei Fratelli Fogliano in Torino. 4218

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 18, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

De-Sanctis Francesco — **Zola e l'*Assommoir*.** — **Conferenza tenuta al Congresso di Napoli il 15 giugno 1879.**

Un bel volumo in-12°, di carta distinta, presso L. 1.

De-Amicis Edmondo — **Ginada** — **Quinta edizione riveduta dall'autore.**

Un bellissimo volume in-12° grande, presso L. 3.

Contessa di Ségur — **Il cattivo genio.** — **Opera illustrata da 90 incisioni da E. Bayard.**

Un bel volume in-12°, presso L. 2 50.

Payer e Weyprecht — **L'odissea del *Tegetthoff*** — **Viaggio di scoperte tra gli 80° e 83° di latitudine nord, con 67 incisioni e 2 carte geografiche.**

Un volume in-8°, presso L. 3.

PUBBLICAZIONI VARIE

Ugo Della Macra — **Poesie scelte ed inedite.**

Un volume in-16° di pagine 82 L. 1 50.

Ceccoli-Gentili Annetta — **A tempo perso.** — **Versi.**

Un volume in-18° di 120 pagine L. 2 50

Cesellі ing. Marco — **La condotta dell'acqua medicale fabbi. Appunti teorico-pratici.**

Questa operetta è interessantissima per gli ingegneri, architetti, assistenti ai lavori, capi-mastri muratori, ecc., ed è alla portata dell'intelligenza di tutti, essendo basata essenzialmente sulla pratica.

Un bel volume in 12°, con una tavola in litografia contenente 19 figure, presso L. 1 80.

Casella O. — **Manuale pratico popolare di Pollicoltura ossia dell'allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.**

Un volume in-16° di 120 pagine con incisioni, presso L. 2.

Dana James — **Trattato elementare di mineralogia, aggiuntovi un Trattato sulle roccie o aggregati minerali, con incisioni e tavole, 1ª traduzione italiana sulla 5ª inglese.**

Un volume in-16°, presso L. 2 50.

Gatti Giuseppe — **Principali fatti di Storia Sacra, dichiarati ad uso degl'inseguanti; operetta dettata a commento dei Cento Racconti di Storia Sacra.**

Un volume in-16°, presso L. 1.

La Masa G. — **Alcuni fatti e documenti della rivoluzione dell'Italia meridionale del 1860.**

Un volume in-16° grande con carta geografica della Sicilia presso L. 3.

È la narrazione dei fatti che precedettero di poco, e accompagnarono e conchiusero la spedizione di Garibaldi in Sicilia. Il racconto breve, nervoso, ha due scopi: quello di far conoscere i Siciliani e quello di sventare le arti che i malevoli, a detta dell'autore, adoprano contro lui i Siciliani; in breve, la narrazione di un grande fatto storico (*Lo sbarco a Marsala*) e uno sfogo personale.

La parte narrativa è la più breve, sebbene la più importante e più interessante (pag. 114); seguono numerosissimi documenti (pagine 268) su quell'avventurosa e pur gloriosa spedizione.

È un volume importante per la storia, interessante sempre pel lettore; perchè in queste pagine stringe la conoscenza di molti personaggi politici contemporanei.

— **Documenti della rivoluzione siciliana del 1848-49.**

Tre volumi in-16°, presso L. 3.

Quale sia l'intendimento dell'autore nel raccogliere questi documenti è significato da lui in poche parole:

« La mia non è storia — Il titolo che porta in fronte il mio libro lo manifesta — è raccolta dei principali documenti editi ed inediti che amo d'illustrare nitidamente connettendoli coi fatti che rammento colla commossa e ai agitarono sotto gli occhi miei in Sicilia. È il primo elemento che può servire di schietto alto storico che varrà sviluppare ampiamente le glorie e la sciagure della Sicilia ».

Ma questi documenti non sono mesi là inclusi, da per sè: essi sono per così dire cementati e tenuti assieme dalla relazione breve dell'autore e raggruppati attorno a fatti principali o a epoche culminanti.

I documenti illustrano la rivoluzione siciliana incominciata colla insurrezione di Reggio in agosto 1847, finita colla memoranda giornata del 15 maggio 1849!

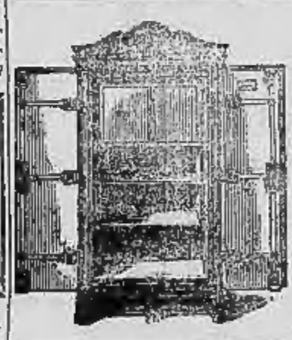
Dopo la pubblicazione dei due primi volumi l'autore, avendo pregato i compassani siciliani di mandargli quelle memorie e quegli altri documenti che potessero servire al suo assunto, ebbe in copia delle une e degli altri, da pubblicare un terzo volume di oltre 350 pagine, col titolo *Aggiunta ai documenti della rivoluzione siciliana*, ecc.

— **Processo Tommaso Fortezza e compagni.**

Un fascicolo in-16°, presso centesimi 60.

Questo processo di cui fu fatta copia al La Masa dal commissario istruttore Crispi Genova è destinato a far testimonianza di quanto è detto nelle illustrazioni pubblicate coi documenti.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.



FABBRICA DI

CASSE FORTI

USO VIENNA

di tutta sicurezza

eleganti, e garantite contro il fuoco DI

VALLI GAETANO

IN LIVORNO (TOSCANA)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regia Tesoreria.

Deposito e rappresentanza presso **B. Gurlino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

DELLE QUALI 8 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(20 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, rue [illegible]ville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI' TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CRIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3785

Torino — Tip. Roux e Favale.